L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 26 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,— • SEMESTRE L. 38,— • TRIMESTRE L. 20,— Estero . . . . . : ANNO L. 160,— • SEMESTRE L. 81,— • TRIMESTRE L. 42,— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MERCOLEDI' 2 FEBBRAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

LE IMPONENTI MANIFESTAZIONI DI ROMA PER IL QUINDICESIMO ANNUALE DELLA MILIZIA

La sfilata dei Battaglioni e dei labari lungo la Via dei Trionfi

Mussolini ai legionari: "l'Italia dell'anno XVI dell'era fascista rispetta gli interessi di tutti ma è pronta a difendere la sua pace e il suo avvenire contro chiunque"

ROMA, 1 sera

La celebrazione del quindicesimo annuale della Guardia Armata della Rivoluzione si è svolta oggi nel cuore dell'Urbe, tra il Colosseo, via dell'Impero e via dei Trionfi, in una cornice trionfale.

La celebrazione ha rivestito un significato particolare: la Milizia, espressione di popolo contadino e lavoratore, ha fortemente contribuito alla conquista dell'Impero, e, nella Spagna, continua a battersi generosamente e volontaristicamente contro il bolscevismo per la difesa e per la conservazione della civiltà latina nel mondo.

Il trasferimento dei labari

Questi i motivi ideali e reali che, storicamente espressi dalla presenza del Duce, hanno conferito alle odierne manifestazioni una nota di singolare eloquenza. La celebrazione ha avuto inizio con il trasferimento dei labari di guerra di alcune Legioni dalla stazione Termini, ove erano custoditi, nella saletta reale al Piazzale del Tempio della Dea Roma.

Alle 9,30 i labari di guerra delle Legioni 107.a, 128.a, 142.a della V. Divisione CC. NN. « I. Febbraio »», dalla saletta escono sul piazzale dove ricevono gli onori delle armi da due Compagnie del 3.o Battaglione CC. NN. schierate in rigido allineamento insieme alla musica della II. Legione ferroviaria.

La Divisione « I. Febbraio », comandata in A. O. da S. E. Teruzzi, combattè eroicamente a Enda Mariam e Monte Ras Dascian nel Sembien. Al motto dettato dal Duce alla Divisione « col cuore e col ferro alla mèta », le valorose legioni hanno fatto onore col sangue. I labari, scortati ognuno dal Console comandante le Legioni in A. O., preceduti dalla musica, sono in testa alla colonna degli armati.

Per via Cacour, via dell'Impero ed il Colosseo, i labari, tra continui, vivissimi applausi del popolo assiepato lungo le strade, giungono al piazzale del Tempio della Dea Roma, ove il Duce li decorerà dell'Ordine Militare di Savoia, premio e ricompensa all' eroico comportamento in guerra.

Quasi contemporaneamente il labaro del Partito e le insegne della Colonna celere muovono da Palazzo Littorio, scortati dalla musica della Legione romana e mutilati e da una compagnia del 3.0 Battaglione CC. NN.

La colonna, per Corso V. Emanuele, via del Plebiscito, Piazza Venezia e via dell'Impero giunge a Piazza Tempio Dea Roma fatta segno, lungo il percorso, a continui applausi della folla.

Intanto i labari delle Legioni, che erano custoditi nella Caserma «Mussolini», scortati dalla musica presidiaria e dal 112.o Battaglione CC. NN., si trasferiscono, anche essi, al Colosseo, vivamente applauditi lungo le vie percorse.

Il superbo sfilamento

Alle ore 10,30, dove termina la via dell'Impero e si apre la via dei Trionfi, è schierata l'imponente formazione guerriera di 10.000 CC. NN.

Sulla terrazza, ai piedi del Tempio, sobriamente decorata da due arazzi rossi con le parole, in oro, « Duce a noi » e nel mezzo un Fascio Littorio, è il tavolo dal quale Mussolini consegnerà le ricompense al valore alla rappresentanza delle famiglie dei Legionari eroici Caduti nella conquista dell'Impero.

Le alte cariche dello Stato, le gerarchie, gli alti gradi delle Forze Armate, il Corpo diplomatico, i congiunti dei Legionari, si dispongono su tutta la lunghezza della terrazza.

Lo schieramento risulta così composto: tre Gruppi Battaglioni CC. NN., costituito il 1.o da tre Battaglioni di militi, da un Battaglione di formazione con due Compagnie M. D. I. C. A. T. ed una Compagnia A. T. A. G. e di un Battaglione di formazione con una Compagnia forestale; due plotoni ferrovieri, un plotone postelegrafonici, una Compagnia mutilati; il 2.o Gruppo costituito da 5 Battaglioni militi e un Battaglione atleti costituito di rappresentanze di tutte le zone di CC. NN. (30 atleti per zona) con un totale di 420 uomini; il 3.o Gruppo da un Battaglione di universitari di formazione, da un Battaglione universitari di Roma e da uno di Napoli e da tre Battaglioni CC. NN. di formazione.

Alle porte sono i moschettieri del Duce. Il R.o Esercito è rappresentato da un Battaglione di formazione su tre Compagnie e la G. L. I. è presente con un Battaglione su tre Compagnie.

La suggestiva cerimonia

E' sulla terrazza il fiammante e policromo blocco dei labari delle Legioni 107.a, 128.a e 142.a della V. Divisione CC. NN. « I. Febbraio » e i labari di guerra delle Legioni universitarie 7 (*Bologna*), 8 (*Bari*), 9 (*Palermo*). Innanzi a tutti il gagliardetto del Partito.

Tutto lo schieramento è agli ordini del Capo di S. M. della Milizia, Luogotenente Generale Russo; i tre Gruppi di Battaglioni che lo costituiscono sono agli ordini del Luogotenente Generale Chiappe. Intanto l'attesa della folla si fa sempre più viva. Vibranti acclamazioni dalla via dell'Impero annunciano, alle 11 precise, il sopraggiungere del Duce.

Accolto dagli squilli regolamentari, subito seguiti dalle note della « Marcia Reale » e « Giovinezza », mentre le 10 mila CC. NN. scattano sull'attenti, snudando i pugnali nel sole e le truppe presentano le armi fra il crepitio delle mitragliatrici e il rombo delle artiglierie a salve, il Duce che veste la divisa di Comandante Generale della Milizia, sceso dall'automobile, percorre a passo rapidissimo lo schieramento e quindi, accompagnato dalle più alte gerarchie del Partito, del Governo, dell'Esercito e della Milizia, sale sulla terrazza, ossequiato dal gruppo delle personalità e delle autorità.

Il Duce si avanza sino al limite della terrazza e saluta romanamente: i Battaglioni Legionari, sempre in posizione di attenti, con snudati i pugnali, cantano il « Saluto al Duce ». Quindi ha inizio la celebrazione dell'eroismo guerriero delle CC. NN., celebrazione che si inizia allorchè il Duce fregia personalmente dell'Ordine militare di Savoia i labari delle Legioni 107.a, 128.a e 142.a della V. Divisione CC. NN. « I. Febbraio » che « *sempre magnifica nelle più alte battaglie, seppe credere, obbedire, combattere, dando il più generoso contributo di valore e di sangue per la gloria delle insegne di Roma* ». A questa primissima cerimonia segue la benedizione dei labari di guerra delle Legioni universitari 7 (Bologna), 8 (Bari) e 9 (Palermo), e la loro consegna ai rispettivi comandanti.

In onore dei Caduti

Si odono ora distinte e ferme, nel silenzio profondissimo, le parole del giuramento ai labari di guerra, che il Capo di S. M. della Milizia legge: « *La religione ha benedetti i labari di guerra delle vostre Legioni: giurate tutti di difenderli fino all'ultima stilla del vostro sangue, e per la gloria dell'Italia fascista* », e alla domanda: « *Lo giurate voi?* » i Battaglioni universitari rispondono: « *Lo giuro* ». Segue il coro delle 10 mila voci che intonano: « *L'aquila legionaria* » e « *La canzone africana del legionario* ».

Alle cantate che, composte da Auro d'Alba e musicate dal maestro Pellegrino, suscitano un senso di grande commozione, segue ora la lettura delle norme che caratterizzano la ferrea disciplina del legionario: « Ricorda che i Caduti per la Rivoluzione e per l'Impero precedono le tue colonne » — « Un camerata è per te un fratello: vive con te, pensa come te, lo avrai a lato nella battaglia! » — « L'Italia si serve dovunque, sempre, con ogni mezzo: col lavoro e col sangue » — « La disciplina è il sole degli Eserciti: essa prepara e illumina la vittoria » — « Se tu vai all'assalto con decisione, hai già la vittoria nel pugno » — « L'obbedienza consapevole e totale è la virtù del legionario » — « Non ci sono cose grandi o piccole: c'è il dovere » — « La Rivoluzione fascista ha contato e conta sulle baionette dei suoi legionari » — « Mussolini ha sempre ragione ».

Segue il giuramento dei Battaglioni CC. NN. 115.o (Viterbo), 117.o (Civitavecchia), 118.o (Velletri) e 119.o (Frosinone).

Si svolge quindi la consegna, fatta dal Duce, delle medaglie alle rappresentanze delle famiglie dei Caduti in A. O. I.: sei medaglie d'oro, 30 medaglie d'argento e 20 medaglie di bronzo.

Le superbe motivazioni che documentano l'eroismo delle sei medaglie d'oro « alla memoria » infiammano d'entusiasmo la folla che applaude calorosamente ogni familiare che si avvicina al Capo del Governo e da lui riceve il premio del valore, con parole di alta ammirazione e di virile conforto. La stessa fierezza commossa accompagna tutti gli altri congiunti delle medaglie d'argento e delle medaglie di bronzo.

E' ora presentata al Duce la signora Margaret Wessel, madre di due Caduti per la Causa nazionalsocialista, uno dei quali — ucciso dai comunisti nel 1930 — è autore del canto di battaglia nazista. Con essa il Duce si intrattiene cordialmente e la invita a rimanere sul palco delle alte gerarchie. Il vasto brusio della folla tace quando il Duce, dalla ringhiera, fa cenno di parlare.

PARLA IL DUCE

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce:

« Ufficiali, Sottufficiali, Legionari vicini e lontani!

Voglio, prima di tutto, dirvi che son fiero di voi.

Vi presentate come una massa compatta che ha un volto solo.

Coloro che nel marzo del 1923 *videro la prima sfilata delle Legioni e hanno la fortuna di assistere alla odierna, possono, di colpo, misurare l'enorme portata dei progressi compiuti. Affiancata alle altre forze Armate dello Stato delle quali, con fraterno cameratismo, allevia i compiti ponderosi nei periodi di pace, la Milizia, durante la guerra, mobilita i suoi Battaglioni per rappresentare e tramandare lo spirito eroico dello squadrismo fascista che fu e rimane la vecchia e fedele Guardia della Rivoluzione.*

Durante questi 15 *anni la Milizia ha scritto pagine di sangue e di gloria in Libia, in Etiopia, in terra di Spagna.*

Essa è pronta a cimentarsi in prove anche più ardue.

Io so che voi non attendete che un grido.

Legionari! Fra poco, dopo pochi giorni soltanto di esercizi, dodici dei vostri Battaglioni sfileranno per via dei Trionfi col nuovo passo romano di parata.

Talune affioranti riserve sono semplicemente fuori posto.

Il passo di parata simboleggia la forza, la volontà, l'energia delle giovani generazioni littorie che ne sono entusiaste.

E' un passo che ha uno stile difficile e duro, che esige una preparazione e un allenamento.

Per questo lo vogliamo. E un passo che i sedentari, i panciuti, i deficienti, le così dette « mezze cartucce » non potranno mai fare.

Per questo ci piace.

I nostri avversari proclamano che il passo di parata è l'espressione più genuina dell'autentico spirito militarista. Ne siamo felici.

Per questo lo abbiamo adottato e fra qualche tempo lo eseguiremo alla perfezione, perchè il popolo italiano, quando vuole, sa fare tutto.

Legionari! L'Italia fascista è forte, ha molte armi, moltissimi uomini capaci di impugnarle; ha un comando solo e ha un'anima temprata da quattro guerre.

L'Italia dell'anno XVI dell'era fascista rispetta gli interessi di utti ma è pronta a difendere la sua pace e ii suo avvenire contro chiunque. Lo avete inteso? (I Legionari con un solo grido: *sì*).

Battaglioni! Saluto al Re! »

Sfilano le Legioni

Il discorso del Capo del Governo, ascoltato in silenzio, è alla fine, entusiasticamente applaudito: il popolo grida la sua devozione al Capo.

Il Duce lascia quindi il luogo della cerimonia e si avvia, seguito dalle alte gerarchie, verso la via dei Trionfi, di dove assiste alla sfilata dei 12 Battaglioni che, innanzi a lui, segneranno il nuovo passo romano di parata.

Passano, prime, le formazioni della G. I. L., seguite da un Battaglione di Carabinieri, di Granatieri di Sardegna, metropolitani, avieri, guardie di Finanza e marinai; passano ancora la Legione romana dei Mutilati e le Legioni *Cimino, M. D. I. C. A. T.* e *Veroli*, e, poi i Moschettieri del Duce; sopraggiungono ancora le Legioni « Coriolano », « Giulio Cesare », « Volsca », « Nicola Ricciotti », le Legioni del mare e dell'Urbe, la « Legione « Benito Mussolini », e, da ultimo, le Legioni Universitarie.

Il Capo del Governo osserva compiaciuto il passo delle nuove Legioni.

Dopo lo sfilamento il Duce si compiace vivamente per il magnifico comportamento dei reparti con il Capo di S. M. della Milizia, generale Russo, che egli invita sulla sua automobile.

Il Capo del Governo si avvia così verso Palazzo Venezia, ma quando è ai limiti del Foro dell'Impero fascista, la folla, che ha straripato da via dell'Impero, costringe l'automobile a proseguire a passo d'uomo; il Duce discende, e a piedi, passando fra due siepi di folla, raggiunge il Palazzo.

Il Duce acclamato

Ora è la formidabile acclamazione. Il Foro dell'Impero fascista è gremito; libera rimane solamente la striscia che è fra il palazzo Venezia e la cordonata della piazza. Da via del Mare le Legioni sopraggiungono e ripassano dinanzi al Duce che frattanto è ridisceso e, a pochi passi dalla soglia del portale d'ingresso del Palazzo, assiste al passaggio delle formazioni in passo di parata.

La folla acclama il Duce fin quando appare al balcone, suscitando una formidabile manifestazione.

Più volte Mussolini deve riaffacciarsi e risponde sorridendo, con il braccio proteso, alle acclamazioni della folla che non sgombra la piazza se non quando non si racchiudono le vetrate del balcone.

Il saggio ginnico a Piazza di Siena

Nel pomeriggio, alle ore 16, nello scenario incantevole di Piazza di Siena, il Duce ha assistito al mirabile saggio ginnico militare eseguito da un battaglione di atleti costituito da rappresentanze di tutte le Zone Camicie Nere in numero di 30 atleti per Zona per un totale di 420 uomini.

Quando il Duce è giunto, accompagnato dal Segretario del Partito, la folla lo ha salutato con una vibrante dimostrazione alla quale ha fatto eco il poderoso a noi dei reparti della milizia. Erano presenti i ministri Ciano, Alfieri, Bottai, Teruzzi, il sottosegretario Buffarini Guidi, il generale Russo, il Prefetto, il Governatore, il Federale e molte altre autorità e le rappresentanze del Presidio di Roma. Ha avuto quindi inizio il saggio.

Dopo l'allineamento e la presentazione al Duce il battaglione atleti ha intonato *Giovinezza, Aquila legionaria* e le *Cantate*. Queste canzoni che sono il patrimonio lirico della Guardia armata della Rivoluzione e di cui il popolo ha inteso tutta l'essenza sono state applauditissime.

Abilità di atleti

E' seguita quindi l'esibizione di lanci progressivi del martello, del giavellotto, del disco compiute con perfezione dalle Camicie Nere. Contemporaneamente ai lanci 4 Camicie Nere, due delle quali olimpioniche, si esibivano con atletica maestria negli esercizi alla sbarra e al cavallo. Un applauso prolungato ha salutato la fine di questi esercizi. Quindi si è svolta la gara staffetta fra le quattro rappresentative di Zona già selezionate attraverso la gara eliminatoria svoltasi domenica scorsa. Alla staffetta è seguita una gara individuale, emozionante per lo spirito combattivo ed agonistico che ha animato tutti i concorrenti, su ostacoli vari. L'interessante saggio si è concluso con lo svolgimento del campionato nazionale percorsi di guerra. Per quanto il percorso fosse molto più difficoltoso di quello regolamentare è stato brillantemente coperto da tutti i concorrenti.

Terminata la superba manifestazione gli atleti hanno gridato il *saluto al Duce* al quale hanno fatto eco tutte le migliaia di persone adunate in Piazza di Siena.

Quando il Capo del Governo, che ha seguito tutto il saggio con attenzione e vivo compiacimento, ha lasciato Piazza di Siena una nuova dimostrazione di affetto e di devozione lo ha salutato portandogli l'omaggio fervido di tutti gli italiani.

Una erogazione all'Istituto di Rubignacco

ROMA, 1 sera

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione combattenti, per rendere significativo atto di omaggio alla M. V. S. N., nella ricorrenza del XV annuale della fondazione, ha erogato la somma di L. 5000 a favore dell'Istituto di Rubignacco fra gli orfani delle CC. NN. Cadute in guerra.

Il Direttorio ha inoltre disposto che il 1.o febbraio i Presidenti delle dipendenti Federazioni provinciali si rechino a far visita all'ufficiale più elevato in grado del relativo Comando della Milizia per esternargli la solidarietà piena dei combattenti d'Italia alla guardia della Rivoluzione che in pace e in guerra ha dimostrato di essere degna della tradizione guerriera del popolo italiano e di sapere rinnovare le gesta dei camerati combattenti della grande guerra.

Per le altre manifestazioni ogni Federazione si atterrà alle disposizioni emanate con recente «Foglio di Disposizioni» da S. E. il Ministro Segretario del Partito.

Il saluto dei mutilati

ROMA, 1 sera

Nel nome dei Mutilati d' Italia, l'on. Delcroix ha indirizzato al Capo di S. M. della Milizia il seguente telegramma:

« *I Mutilati d'Italia nel XV annuale della fondazione della Milizia cui sono sempre più fieri di appartenere salutano la Guardia Armata della Rivoluzione che, sorta dal sacrificio, è diventata scuola di eroismo, aggiungendo con le sue gesta in Africa e in Spagna nuove splendide pagine nella Storia militare del Popolo Italiano* ».

Il messaggio al Duce del Duca di Pistoia

ROMA, 1 sera

Al Duce è pervenuto da Bolzano il seguente telegramma inviatogli da S. A. R. il Duca di Pistoia:

«*Nell'odierna gloriosa ricorrenza il mio pensiero si rivolge al Duce che seppe forgiare quella magnifica Milizia di cui ebbi l'onore di comandare una Divisione in Africa e di apprezzarne le alte virtù guerriere.* — Aff.mo Filiberto di Savoja-Genova».

Il saluto di Roma alla Guardia armata della Rivoluzione

ROMA, 1 sera

In occasione del 15.o annuale della Milizia, il Governatore di Roma ha indirizzato al Capo di S. M. della M. V. S. N., il seguente telegramma:

«*Roma partecipa con vivo entusiasmo alla celebrazione del quindicesimo annuale della M. V. S. N. e manda il suo riconoscente saluto alla Guardia armata della Rivoluzione che ha dato alla Patria tanto prezioso contributo di sangue.* — Piero Colonna, Governatore di Roma».

Avvenimenti di Spagna

L'ordinamento dello Stato nazionale

SALAMANCA, 1 sera

La legge firmata dal generale Franco e di cui ieri demmo notizia, per l'organizzazione del nuovo Stato, è di importanza fondamentale. Essa dispone la formazione di un Governo regolare che reggerà d'ora innanzi la vita pubblica nella Spagna nazionale. Nella esposizione dei motivi di legge, dopo aver ricordato la costituzione della giunta tecnica dello Stato e dei diversi segretariati tecnici al principio del movimento nazionale, rileva che questi organi di amministrazione sono rivelati insufficienti man mano che si organizzava in modo sempre più completo la vita del Paese.

Ritorno alla normalità

Il carattere normale della vita nel territorio liberato dall'esercito, il volume e la complessità crescente delle funzioni del Governo e la necessità di istituire un sistema amministrativo regolare, hanno consigliato di riorganizzare i servizi centrali dello Stato in modo da istituire un Governo stabile ed efficace senza che ciò pregiudichi per altro la forma definitiva dello Stato.

L'esperienza ha suggerito d'altro canto, di non rinunciare al metodo della divisione del lavoro nella organizzazione governativa, pur riservando la possibilità di perfezionare tale organizzazione. Questa sarà comunque sottoposta all'influenza del movimento nazionale.

L'amministrazione sarà impregnata dello spirito nobile, disinteressato, austero e tenace, essenzialmente spagnolo, che ha caratterizzato le origini del movimento. Seguono gli articoli della legge. Nell'articolo 1 si dichiara che l'amministrazione centrale sarà organizzata in dipartimenti ministeriali, ciascuno dei quali sarà diretto da un Ministro ed un Sottosegretario.

I dicasteri

I Ministri sono i seguenti: Affari Esteri, Giustizia, Difesa Nazionale, Ordine pubblico. Interno, Finanze, Industria e commercio, Agricoltura, Educazione nazionale, Lavori pubblici e organizzazione sindacale.

Gli articoli successivi dispongono che ciascun ministero comprenderà diversi servizi che assolveranno i compiti affidati precedentemente alle direzioni generali. Ogni servizio sarà suddiviso in sezioni ed uffici.

La presidenza del Governo comprenderà i servizi di politica generale e di coordinamento. Al Ministero degli Esteri figureranno i servizi di politica estera, trattati internazionali, relazioni con la Chiesa, protocollo. Quanto al Ministero della Difesa Nazionale, esso comprenderà tre sottosegretariati, dell'esercito, della Marina e dell'Aria, rispettivamente con funzioni meramente amministrative; il comando supremo delle forze di terra del mare e dell'aria sarà mantenuto dal generalissimo. Inoltre saranno istituiti tre consigli superiori rispettivamente dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, un altro Tribunale di giustizia militare, una direzione delle industrie di guerra, una direzione per l'armamento etc.

Il Governo sarà presieduto dal capo dello Stato. La legge prescrive infine che nel prendere possesso dei rispettivi dicasteri, i Ministri presteranno giuramento di fedeltà al Capo dello Stato e al Regime nazionale.

Il Capo dello Stato potrà delegare una parte delle sue funzioni ad un vice presidente.

Nave da carico britannica silurata presso Cartagena

LONDRA, 1 sera

Da Cartagena, il corrispondente inglese della «Reuter» telegrafa che la nave inglese da carico Endymion *è stata silurata lunedì, da un sottomarino di ignota nazionalità a 16 miglia a sud di Capo Tinoso, ad ovest del porto.*

Sono segnalati 11 morti fra i membri dell'equipaggio, fra i quali il capitano e l'agente svedese di sorveglianza che si trovava a bordo.

Il piroscafo doveva fare scalo a Cartagena con un carico di 1700 tonnellate di carbone. I superstiti sono stati tratti in salvo da imbarcazioni accorse dai porti della costa.

Da Gibilterra il corrispondente della United Press *precisa che il piroscafo sarebbe stato silurato alle 7,20 della mattina e colato a picco in quattro minuti. Fra gli undici annegati ci sarebbe anche la moglie del capitano comandante la nave.*

Ciò sarebbe tratto da una comunicazione delle autorità britanniche di Gibilterra.

Stoppani riparte per l'Italia

RIO DE JANEIRO, 1 sera

Stoppani ha iniziato stamane alle ore 9,30 (ora italiana) il suo volo di ritorno in Italia. Egli farà la prima tappa a Natal. (Stefani).

L'ammaraggio a Natal

NATAL, 1 sera

L'aviatore Mario Stoppani ha qui felicemente ammarato alle ore 16,50 (ora italiana).

Congratulazioni di diplomatici per il volo transatlantico

ROMA, 1 sera

Tra i primi rappresentanti diplomatici stranieri che hanno espresso le loro congratulazioni per il volo transatlantico della squadriglia dei «*Sorci Verdi*» si notano ancora: S. E. Cantilo, ambasciatore d'Argentina; S. E. Berger Waldenegg, Ministro d'Austria; S. E. il Barone Villani, Ministro d'Ungheria; S. E. Chwalkowski, Ministro di Cecoslovacchia; S. E. Lobo D'Avila Lima, Ministro del Portogallo e lo incaricato d'Affari del Guatemala.

Una spada al Duce e al Fuhrer offerta dalla gioventù nipponica

TOKIO, 1 sera

La Federazione delle Associazioni della Gioventù di questa Capitale, con una grande manifestazione, che avrà luogo verso la metà del mese in corso, consegnerà agli Ambasciatori d'Italia e di Germania due spade dell'epoca classica giapponese, da rimettersi rispettivamente al Duce ed al Fuhrer.

Il Governo tedesco protesta per una Mostra antinazista a Parigi

BERLINO, 1 sera

Secondo informazioni da fonte ben informata il Governo tedesco ha fatto presentare una protesta al Governo francese per l'apertura a Parigi di un'esposizione a carattere antinazionalsocialista. (Stefani).

Il dono del Re Imperatore presentato al Sovrano d'Egitto

CAIRO, 1 sera

Re Faruk ha ricevuto in udienza il ministro d'Italia, conte Mazzolini, che gli ha presentato una pregevole statua equestre rappresentante Vittorio Amedeo dono del Re Imperatore al Sovrano d'Egitto per le sue nozze.

La riconfermata benevolenza del Papa per il nostro Giornale

In occasione della festa patronale dei giornalisti cattolici, Sua Eminenza il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, si è compiaciuto di farsi interprete presso il S. Padre, con un devoto telegramma d'omaggio, dei sentimenti di profonda riconoscenza e di filiale attaccamento dell'«Avvenire d'Italia» per il Vicario di Cristo.

Il Sommo Pontefice si è degnato di rispondere, per l'alto tramite del Segretario di Stato Card. Pacelli, con il seguente messaggio:

Card. NASALLI - BOLOGNA — Sua Santità accolto con paterna compiacenza devoto omaggio Eminenza Vostra e codesta Famiglia « Avvenire d'Italia » rinnova espressione suo augusto interessamento per intensa vitalità quotidiano cattolico e invocando su volonterosi redattori abbondanza divini lumi auspice loro Santo Patrono invia di cuore confortatrice propositi inconcussa fedeltà Apostolica Benedizione — Card. PACELLI.

Il nuovo atto di paterna benevolenza di S. S. Pio XI riempie di commossa gratitudine l'animo di quanti — in ogni grado di responsabilità e in ogni diverso settore tecnico — lavorano per l'affermazione crescente di questo nostro foglio, che vanta a sua gloria la più ferma e fervida fedeltà agli ideali cattolici, associata indissolubilmente all'adempimento dei doveri civici e patriottici.

La devozione pronta e integrale alla Sede Apostolica non è solo per l'«Avvenire d'Italia» un carattere tradizionale; è anche una volontà costante e operante, una garanzia di sicuro orientamento. un auspicio di fecondità per la sua missione, compartecipe, in qualche modo, al magistero della Gerarchia cattolica.

Mentre prosegue e si intensifica l'opera vasta e molteplice di valorizzazione del nostro giornale, la benedizione del Santo Padre, che assomma e corona quella dell'Episcopato, è un augurio e un pegno non fallibile di altre felici ascese.

Demografia e case

Demografia e casa rappresentano due problemi che hanno tra di loro numerosi ed evidenti rapporti; se la popolazione cresce, se il numero dei cittadini aumenta è necessario che ci siano le case per ospitarli.

Il Governo nazionale infatti fa procedere di pari passo la politica demografica e la politica edilizia; mentre favorisce, in vari modi, morali ed economici, l'incremento della popolazione, promove provvedimenti per quanto riguarda le case.

E' noto che si va svolgendo un intenso programma di lavori per costruire e migliorare le abitazioni agricole; importanti Casse di risparmio ordinarie hanno rivolto parte cospicua dei loro capitali a tale scopo.

Anche per le abitazioni popolari si va applicando un largo programma; un Ente céntrale dirige, controlla, stimola l'attività degli Enti periferici provinciali.

E' stata affacciata la necessità di nuovi alloggi; i sostenitori della medesima ricorrono alle cifre. Essi dicono che un'indagine compiuta sulle abitazioni nel 1931 dava contro una popolazione di 40 milioni e mezzo di persone poco più di 9 milioni di abitazioni con circa 30 milioni di stanze per cui ogni stanza era occupata in media da persone 1,4. A quell'epoca erano sovraffollate 24,44 abitazioni su 100; così il 34,49 per cento della popolazione viveva in condizioni di sovraffollamento. Allora la disposizione dei vani per la popolazione non era sufficiente.

Ed oggi a che punto starebbero le cose?

Dal 1931 al 30 aprile 1937 la popolazione dei 92 capoluoghi di provincia è aumentata di 1.364.664 persone. I vani dal 1931 al 30 aprile 1937 sono saliti a 964.930. In definitiva però, contro un aumento di popolazione di 1.364.664 persone — dal 1931 al 1937 — i vani messi a disposizione del mercato nei 92 capoluoghi di provincia, sarebbero semplicemente 773.839.

I sostenitori della tesi la confortano osservando che il numero degli sfitti è andato progressivamente diminuendo dal 1931 ad oggi. D'altra parte si sostiene che troppo si è demolito, troppo si è costruito e quindi occorre un ritmo meno intenso di costruzione.

I fautori di una più intensa attività costruttiva fanno appello al capitale perchè i ricercatori di alloggi siano più facilmente soddisfatti.

In linea teorica si osserva che il capitale si dirige spontaneamente verso quegli investimenti da cui può sperare un buon reddito; se oggi il capitale si rivolge meno intensamente di ieri verso le costruzioni di case, ciò vorrebbe dire che il mercato non ne sente un grande, impellente bisogno. Vi influisce anche il notevole aumento dei materiali di costruzione.

In genere si nota nelle città appesi alle porte dei cartelli che annunziano alloggi da affittare; per lo più chi cerca alloggio non deve durare molta fatica per trovarlo e così soddisfare la sua domanda.

Ma — si dice — mancano gli alloggi modesti, di due o tre vani; quelli che rimangono liberi infatti in un battere d'occhio sono affittati. Questo è vero; difetta questo genere di alloggi; sono ricercati perchè costano meno e la gente assillata dalle comuni difficoltà economiche contrae e restringe la sua domanda; per una nota legge economica si cerca di risparmiare sulla voce fitto che tanto pesa sul bilancio di una famiglia; se ieri occupava un alloggio comodo e vasto, oggi si accontenta di qualche vano di meno ottenendo così una notevole economia nella spesa.

Come procurare questi alloggi piccoli e modesti? I proprietari di casa, per soddisfare in qualche modo la richiesta del mercato, si sono dati a riattare, a rabberciare gli alloggi più grandi facendone due invece di uno. Ma ciò non va a genio ai sostenitori della necessità di nuove costruzioni; dicono essi che, col rabberciare, non si risolve il problema e che gli alloggi così adattati non risolvono il problema. Certo la soluzione non è ideale, perfetta, ma pure è qualche cosa.

Noi pensiamo che sia bene intensificare la costruzione di case popolari; quanto ai privati proprietari non conclude far appello all'altruismo, ma la facilità con cui i piccoli alloggi sono affittati li persuaderà che esiste una convenienza economica nel provvederne. E tale persuasione agirà notevolmente su di loro.

Alessandro Cantono

1116 sacerdoti anglicani

aderiscono ai dogmi della Chiesa cattolica

LONDRA, 1 sera

Si annuncia che l'Arcivescovo di Canterbury farà, la prossima settimana, una dichiarazione per rassicurare il pubblico inglese, che è rimasto molto impressionato dal fatto che 1116 sacerdoti della Chiesa anglicana hanno dichiarato che aderiscono ai dogmi della Chiesa cattolica.

L'Arcivescovo di Canterbury è in continuo affanno per mettere dei... ripari allo sfacelo della Chiesa anglicana. Senonchè i suoi interventi sono sempre in aperto conflitto con la sola superstite possibilità di salvezza: ed è quella del riconoscimento dell'unica e sola verità religiosa, di cui è depositaria la Chiesa cattolica romana. Il cosiddetto « Arcivescovo » non s'è ancora accorto che il riparo da mettere è nelle fondamenta stesse dell' anglicanesimo, che è un frammento di Chiesa e non una Chiesa. I 1116 sacerdoti che aderiscono ai dogmi cattolici mostrano di aver capito ciò meglio di lui: e di tale resipiscenza non possiamo che prendere atto con sincero compiacimento.

DOMESTICHE

Sul tema delle domestiche si è scritto e parlato e sopratutto dal lato morale e di assistenza.

Secondo una recente informazione statistica in Italia vi sono circa 480.000 domestiche delle quali oltre 100.000 venete e di queste circa 20.000 friulane.

E' logico che il problema sia particolarmente sentito nel Veneto e specialmente in quelle regioni dove i catenacci sulla emigrazione maschile all'estero hanno avuto per effetto di inasprire il fenomeno dell'emigrazione femminile all'interno.

Emigrazione grave, pericolosa, preoccupante che quasi sempre è risultato di stringenti necessità, ma tante volte anche frutto di illusionismi e fascini dell'avventura e dell'ignoto e di smania di sottrarsi alla vita sana dei campi.

Da tempo pertanto si leva accorata la voce di allarme dei Pastori delle Diocesi, degli educatori, della stampa: abbiamo sott'occhio le lettere di nove Arcivescovi e Vescovi del Veneto: degli Ecc.mi Presuli di Udine, Gorizia, Padova, Vicenza, Ceneda, Treviso, Feltre e Belluno, Portogruaro e Adria e in tutti questi documenti si accentua la paterna sollecitudine per la difesa delle povere figliole dai pericoli cui sono esposte.

Sappiamo, purtroppo, quali sono questi pericoli che talvolta, per estremo di gravità, interessano i quadri dei brefotrofi e le statistiche nere della Questura. Dalla immoralità alla strada il passo non è lungo.

Urge dunque difendere queste ragazze dalle anonime ma cognite insidie delle città, dai pericoli della promiscuità, degli accostamenti di mestiere e delle famose amicizie domenicali; prevenirle e armarle contro gli agguati, tutelarle, dar loro una mano di aiuto e di conforto.

Opera di profilassi morale e di assistenza, anche economica, che torna di particolare merito dell'Opera per la Protezione della Giovane e dei suoi Comitati diocesani ai quali danno la loro collaborazione le organizzazioni femminili del Regime e il loro aiuto di generoso apostolato Sacerdoti in cura d'anime, assistenti spirituali e persone del laicato di A. C. coscienti dei doveri del cristiano.

Opera veramente meritoria che si svolge con tenace continuità, con meticolosa organizzazione, con evidente sacrificio di tempo e di interessi e che dai vari luoghi diocesani abbraccia tutte le città d'Italia e specie quei centri come Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma e Napoli, dove la massa delle domestiche raggiunge il più alto livello statistico e dove i casi di dispersione e di naufragio sono anche più frequenti.

Ricordiamo che pochi mesi addietro un sacerdote friulano ha visitato a Firenze tutte le domestiche della sua diocesi per ognuna delle quali aveva un richiamo del parroco e dei genitori e ha costituito una specie di famiglia in loco dove con la tradizione dei doveri vespertini religiosi domenicali si alimenterà certamente la mutua difesa di quei costumi che sono onore e vanto delle donne rurali italiane.

A Roma il 7 novembre dello scorso anno si è tenuto un grande convegno di domestiche venete; convegno che ha dato ancora una volta la prova del desiderio e del bisogno di queste figliole di sentirsi vicine al patrimonio religioso sentimentale della loro terra e difese da anime buone che le apprezzino su quella scala di gerarchia spirituale dove non esistono dislivelli sociali e divisioni corrosive.

Finalmente, come ieri il nostro giornale ha annunciato, anche a Bologna, domenica scorsa, si è tenuto un grande convegno di domestiche venete e anche qui l'iniziativa si è rivelata provvidenziale ripagando don Carlo De Nardi, Arciprete di Francenigo — un sacerdote che nella sua diocesi di Vittorio Veneto percorre qualche cosa come 1.300 chilometri al mese per mantenere i contatti con tutte le parrocchie al fine della organizzazione e che rappresenta, si può dire, l'anima di tutta l'organizzazione per le Archidiocesi e Diocesi venete — di tutti i sacrifici non lievi e animandolo di nuovo entusiasmo per il prossimo convegno delle domestiche venete che avrà luogo a Torino il 16 febbraio.

Dovunque le ragazze di servizio sono adunate per un richiamo ai doveri spirituali, morali, verso la famiglia, la Chiesa, dovunque rispondono con entusiasmo, con trasporto dando affidamento di sani costumi, di correttezza di vita cristiana.

Autentico modo dunque anche questo di andare verso il popolo: autentico modo di procedere contro correnti per conservare solida, sana e credente — secondo il monito del Duce — quella massa di rurali, anche temporaneamente turbata, sulla quale appoggiano tante speranze della Patria.

(gipieffe)

La fame, il freddo e il colera

molteplicano le vittime fra i profughi cinesi

Luminosi esempi di carità missionaria

ROMA, 1 sera

A Sciangai non tuona più il cannone: rimangono le sofferenze che esso ha largamente seminato. La guerra guerreggiata ha trasportato altrove i suoi funesti padiglioni, ma ha lasciato dietro di sè, triste ed incombente, il corteo macabro e lungo dei dolori che apporta, sui quali rifulge particolarmente la carità missionaria. Il problema dei profughi è pur sempre angoscioso: i contadini, terrorizzati dagli orrori dei combattimenti, non osano più fare ritorno alle loro terre ed a ciò che può essere stato, casualmente, risparmiato dalla raffica distruggitrice.

Per questo i campi di rifugio aperti nelle Concessioni di Sciangai continuano nel loro caritatevole compito di nutrire e vestire migliaia e migliaia d'infelici. Il centro di Zikawei, diretto dai missionari, e la zona Jacquinot, così denominata dal Gesuita presidente del comitato internazionale della Croce Rossa, che l'ha istituita, funzionano in pieno.

Alla fame ed al freddo, che tormentano le enormi masse dei fuggiaschi, s'è aggiunta l'epidemia: il colera ha fatto la sua apparizione, subito combattuto dalle opere di assistenza che in qualche mese hanno praticato, nella sola Concessione francese, più di 250.000 iniezioni anticoleriche. Scarlattina e difterite fanno strage di mezzo all'infanzia: l'universalità cattolica «Aurora», sempre ingegnosa nella sua carità, ha aperto un padiglione di 100 letti per bambini contagiosi.

Le fiamme hanno distrutto completamente le proprietà della missione cattolica nel quartiere cinese di Sciangai; risparmiati soltanto (e si drizzano, quasi a dire la immensità del disastro, tra ceneri e rovine a Nantao) la cattedrale, l'asilo delle Piccole Suore dei poveri e l'Ospizio S. Giuseppe, dovuto alla generosità del compianto Comm. Lo Pa-hong, assassinato, come si ricorderà, in Sciangai stessa...

Anche Songkang, a 30 km. da Sciangai, ha sofferto molto: la scuola secondaria dell'università «Aurora», dopo essere stata occupata dalle truppe, venne data alle fiamme: erano due grandi e moderni edifici, ch'eran costati mezzo milione; uno attendeva ancora l'inaugurazione, ed è ben triste che l'abbia inaugurato l'incendio distruttore!

Da tutte le regioni della Cina che sono più o meno colpite dal flagello della guerra continuano a giungere echi della carità missionaria, multiforme ed industriosa. A Kweitehfu gli Agostiniani Recolletti spagnuoli, rispondendo al desiderio del Delegato Apostolico Mons. Zanin, hanno trasformato in ospedale la loro scuola dei catechisti e si prodigano senza risparmio per i feriti ed i profughi. Così, contrariamente a quanto è stato scritto da certa stampa, le suore missionarie di Maryknoll a Sancian non hanno abbandonato il loro posto ed hanno continuato a far funzionare il loro dispensario anche quando i giapponesi hanno occupato l'isola dove morì S. Francesco Saverio.

Tremende le prove, immense le rovine, infiniti i dolori seminati da questa guerra; ma conforta il fatto che, nonostante tutto, l'opera apostolica delle missioni continua nel suo cammino. Proprio nella università cattolica di Sciangai il giorno di Natale venivano battezzati quattro studenti dal rettore P. Germain. Nell'agosto scorso si apriva a Lanchi, col concorso del Vicario Apostolico di Nanchino, S. E. Mons. Yu Pin, un ospedale militare e due giovani medici dell'università cattolica di Sciangai vi andavano, pur sotto il bombardamento della ferrovia; l'uno, il Dott. Tsiang Hong-li, cattolico praticante e già presidente della gioventù cattolica universitaria alla «Aurora»; l'altro, invece, ancora pagano. Ora anch'egli è battezzato: l'abnegazione delle Francescane Missionarie di Maria, da lui ammirata nell'ospedale, lo ha portato ad abbracciare il Cristianesimo.

Anche l'apostolato tra i feriti continua a dare frutti consolanti. Dei 1400 che sono stati accolti nell'ospedale aperto alla «Aurora», 60 son morti e tutti, eccetto due, hanno chiesto il Battesimo. Molti feriti, battezzati morenti e poi tornati a guarigione, continuano ad istruirsi nella dottrina cristiana; gli studenti medesimi dell'ateneo fanno loro da catechisti. Altri hanno chiesto di istruirsi dopo guariti e di prepararsi al Battesimo: sei di questi la notte di Natale, reggendosi sulle stampelle, ricevevano il Sacramento della rigenerazione.

Non si rileverà mai abbastanza tutto questo continuo e molteplice rifulgere di bene, operato dai missionari cattolici di mezzo allo scatenarsi degli odi più foschi e delle più torbide passioni umane; sul caos immane fatto delle più feroci violenze e delle più atroci sofferenze, la Chiesa Cattolica ripete pur sempre la parola della pace e porta il sorriso dell'amore. (Fides).

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 1 sera

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale La Puma, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Mercati, Bibliotecario ed archivista di Santa Romana Chiesa;

Il Cardinale Giuseppe Pizzardo;

Mons. Liberato Toschi, uditore della Nunziatura Apostolica di Cuba e della Delegazione Apostolica delle Antille.

Il nuovo Vescovo di Oruro

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Oruro, nella Repubblica di Bolivia, il rev. sac. Riccardo Chavez, Parroco di Guaqui.

L'anniversario della creazione e dell'incoronazione di Pio XI

Domenica prossima, 6 corrente, decorre il XVI anniversario della elevazione al Pontificato del Regnante Pontefice Pio XI. Nel pomeriggio di domenica, come è consuetudine praticarsi nella Domenica fra l'anniversario della creazione e quello della Incoronazione, nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, verrà cantato un solenne «Te Deum». Il giorno 12, anniversario dell'incoronazione, avrà luogo alla Sistina la solenne Cappella Papale, con l'intervento del Santo Padre. Canterà Messa il Cardinale Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, primo dei Cardinali viventi, creato da Pio XI.

La Cappella musicale Pontificia, diretta dal Maestro Mons. Lorenzo Perosi, eseguirà la grande Messa di S. Ambrogio a cinque voci, composta dall'illustre maestro nel 1897.

Protettorie cardinalizie

Il Santo Padre ha nominato l'Eminentissimo Cardinale Maglione protettore dell'Istituto delle Suore Domenicane del Sacro Cuore, la cui Casa Madre trovasi in Rardinghen (Arras); l'Em.mo Cardinale Tisserant, protettore della Congregazione delle Sorelle dell'Istruzione caritatevole del Bambin Gesù, dette di San Mauro (Parigi); il Cardinale La Puma, protettore dell'Istituto delle Religiose dei Sacri Cuori di Gesù e Maria, la cui Casa Madre trovasi a Castellammare di Stabia.

Con biglietti della Segreteria di Stato, il Santo Padre si è degnato di annoverare fra i Consultori della Sacra Congregazione dei Riti per le Cause di Beatificazione e Canonizzazione l'illustrissimo e rev.mo monsignor Zakrzewski ed il rev. Padre Capponi dell'Ordine dei Minimi.

Il divieto ai cattolici tedeschi

pel Congresso di Budapest

Rilievi dell' "Osservatore,,

CITTA' DEL VATICANO, 1

Sotto il titolo «Il Congresso Eucaristico di Budapest dopo il comunicato tedesco » l'*Osservatore romano* ha da Budapest:

« Continua vivissima l'impressione per il comunicato, che impedisce l'intervento dei cattolici germanici nel Congresso. Il Segretario di Stato per i tedeschi all'Estero, il signor E. W. Bohle, si osserva, assicurava giorni fa gli ungheresi che la tradizionale amicizia fra la Germania e l'Ungheria non poteva essere turbata da nessuna cosa al mondo, nè ora nè in avvenire. Non era ancora stampata questa dichiarazione che in tutta l'Ungheria si diffondeva la notizia che il Governo del Reich dichiarava non desiderabile la partecipazione dei suoi cittadini alle sacre Assisi Eucaristiche di Budapest. Così il signor Bohle ha potuto convincersi, ancora prima di partire da Budapest, che qualche cosa aveva già turbato sensibilmente le sue ottimistiche previsioni: Tedeschi e non tedeschi di Ungheria e di ogni terra civile si danno convegno a Budapest per festeggiare la fondazione del Regno di Santo Stefano, con un omaggio a Cristo Re, Salvatore del mondo e fonte della civiltà e delle glorie della nazione magiara. I soli cittadini del Reich in quanto sono cattolici, dovrebbero rinunciare a rivedere i propri fratelli di fede e di lingua, in questa grande occasione, dovrebbero rinunciare a quella che fu detta cameratesca concordia fra la Germania e l'Ungheria, nelle onoranze a Gesù Cristo. Questo divieto addolora la nazione magiara, non meno che i cattolici tedeschi, colpisce il sentimento dei popoli, non meno che la Maestà di Gesù Cristo. Non può non destare ancora meraviglia come e quanto il culto divino degli Jaroslawski e dei Teieda, ma il signor Bohle ha parlato di cultura, non di kultur-kampf, di tradizione, non ribellione. E' possibile che l'amicizia secolare dei due popoli cristiani debba culminare in un ostracismo a Cristo, nel momento in cui il mondo intero gli rende omaggio nella Capitale di Santo Stefano?

Il giornale *Uj Nemzedek*, che è diffuso in Ungheria in 140 mila copie, scrive con angoscia: «due soli paesi saranno assenti dal trionfo Eucaristico di Budapest: la Russia sovietica e il terzo Reich ».

Tuttavia un telegramma da Vienna annuncia che la decisione non è ancora avvenuta a Berlino, e la *Reichspost* esprime ancora la speranza che il divieto germanico sarà revocato, anche perchè si osserva che quando il Reich stava preparando le Olimpiadi fu fatto tacere persino lo *Sturmer* dello Streicher, e non si ammisero ostracismi di carattere religioso, nè per i partecipanti ai giuochi nè per gli spettatori. Sembra dunque impossibile che si voglia porre in conflitto la coscienza religiosa e patria dei cattolici tedeschi, solo quando essi si vogliono associare ad un omaggio mondiale al Redentore in un paese amico.

Le religioni nel mondo

PARIGI, 1 sera

(B. F.) Una statistica pubblicata a Ginevra sulla base dei dati ufficiali forniti dai singoli Stati fornisce le seguenti cifre sulla ripartizione della popolazione mondiale secondo le religioni.

Vi sono in Europa 435 milioni di cristiani e 32 milioni di mussulmani. Nel primo gruppo, i cattolici sono 202 milioni.

Nell'America settentrionale: 108 milioni di cristiani, fra cui 52 milioni di cattolici, e 21 milioni di non cristiani.

Nell'America meridionale, 74 milioni di cristiani, 72 milioni sono cattolici. Vi sono inoltre un milione di non cristiani. L'America latina, come si vede, è cattolica nella sua quasi totalità.

In Africa, i cristiani non 14 milioni e gli altri 125 milioni di abitanti appartengono a diverse religioni con predominanza di quelle feticiste nelle regioni non ancora civilizzate.

Infine, in Asia, vi sono 27 milioni di cristiani e 970 milioni di non cristiani.

Nella scala numerica delle varie religioni i cattolici occupano il primo posto

Don Bosco a Parigi

nella primavera del 1883

PARIGI, 1 sera

(*B. F.*) — Nel cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco, la stampa parigina ha ricordato la visita che il Fondatore dei Salesiani fece a Parigi nella primavera del 1883 e le indimenticabili manifestazioni di entusiasmo e di fede a cui quella visita dette luogo.

Basta andare a sfogliare i giornali dell'epoca, pieni di cronache e di commenti consacrati all'avvenimento, per aver un'idea del fervore con cui la popolazione della capitale francese accolse l'umile sacerdote italiano preceduto dalla fama delle meravigliose virtù che gli avevano permesso di realizzare, nello spazio di pochi decenni, una così bella e grandiosa impresa d'apostolato sociale.

Giornate indimenticabili

L'emozione di quelle giornate, durante le quali la Parigi della fine del secolo scorso, indaffarata, frondista, agitata dalle lotte politiche, apparentemente scettica e distratta, ritrovò insospettati slanci di sacro entusiasmo, è ancora viva nella memoria di coloro — ridotti ormai ad una piccola schiera — che ne furono testimoni. Essa è stata recentemente ravvivata dall'interessante libro aneddotico che un discepolo di Don Bosco, il Padre Auffray, ha pubblicato col titolo: «Un Santo attraverso la Francia».

François Veuillot che, fanciullo, avvicinò in quell'occasione il Santo, rievoca nel *Petit Journal* — come già telegraficamente accennammo — gli episodi commoventi ed esaltanti della visita di Don Bosco a Parigi. «Le folle — racconta — assalivano e circondavano Don Bosco con una venerazione profonda e trepidante. Ovunque egli prendeva la parola, anche all'improvviso, si vedevano affluire istantaneamente delle migliaia di uomini e di donne di ogni classe e condizione. Le buone anime, la cui casa discreta e silenziosa aveva accolto il viaggiatore, si davano da fare dinanzi all'invasione che sconvolgeva la loro dimora e turbava le loro preghiere. Quando egli usciva nelle via, nessun servizio d'ordine poteva difenderlo contro le impazienti e pie curiosità che lo stringevano da ogni parte, imploravano la sua benedizione, sollecitavano i suoi consigli o addirittura tagliuzzavano il suo abito per conservare una «reliquia». La traversata da un marciapiede all'altro era spesso per lui e per le sue guardie di corpo una spedizione lunga e laboriosa. Pervenuto alla sua carrozza, la trovava generalmente occupata da qualche furbacchione che aveva scivolato una buona mancia al fiaccheraio allo scopo di ottenere un'udienza eccezionale e aveva promesso allo stesso fiaccheraio una seconda mancia proporzionata alla lentezza del cavallo».

Ma Don Bosco conservava, in tutto questo affettuoso tumulto, una imperturbabile serenità e un inalterabile sorriso. «Con una semplicità grave e dolce, diceva a ciascuno la parola attesa. Le sue minime frasi irradiavano forza e luce. E, per quanto si è potuto verificare, l'avvenire attestò la giustezza delle profezie cadute dalle sue labbra o confermò l'autenticità delle guarigioni operate dalla sua mano».

L'apostolo della pacificazione sociale

Qual'era il fascino che gli permetteva di conquistare in tal modo le folle? «A prima vista — dice il Veuillot — Don Bosco era un uomo di aspetto gracile e malaticcio, incurvato da una vecchiezza precoce, senza nessuna imponenza. Sul pulpito, parlava senza eloquenza e talvolta in un francese esitante. E tuttavia una potenza segreta, indefinibile e penetrante emanava dallo sguardo, dall'accento, dal portamento, dai gesti, da tutta l'anima! Increduli o credenti, sentivamo irradiare da lui quella misteriosa virtù che si chiama la santità».

Parigi conosceva poi la sua meravigliosa storia, il suo spirito moderno e realizzatore, la grandiosa opera da lui compiuta, cominciando dal nulla, nel campo dell'apostolato sociale e missionario. «Ed è perciò — conclude François Veuillot — che il povero piccolo prete piemontese ricevette, dalla Parigi del 1883, quell'accoglienza leggendaria, evocatrice degli entusiasmi e della venerazione con cui le folle del Medioevo scortavano un San Francesco d'Assisi, quando il monaco dell'Umbria se ne andava predicando la penitenza, la pace e la fraternità. La Parigi del 1938, che oggi possiede, nel sobborgo operaio di Charonne, una chiesa di San Giovanni Bosco, si ricorderebbe forse utilmente di questo benefattore del popolo, di questo pacificatore sociale che venne a benedirla 55 anni fa».

L'Arcivescovo di Dublino

gravemente ammalato

DUBLINO, 1 sera

L' Arcivescovo cattolico Harty è gravemente malato.

800 mila Camicie oro

marcerebbero su Città del Messico

NEW YORK, 1 sera

Viene segnalato, presso i confini tra il Messico ed il Texas, uno scontro tra le forze del Governo messicano e le Camicie oro, guidate dal generale Rodriguez, il quale, secondo i giornali, disporrebbe di 800 mila uomini, che si preparerebbero a marciare su Città del Messico.

La città di Matamoras sarebbe stata già attaccata, ma gli insorti sarebbero stati respinti dai governativi.

Al Ministero della Difesa nazionale si ostenta di dare poco credito alle voci di una rivoluzione a tipo autoritario, che sarebbe capeggiata dall'ex Ministro dell'Agricoltura Cedillo, il quale avrebbe pure organizzato per conto suo un esercito di 100 mila combattenti. Si ammette però ufficialmente che una grave agitazione regna negli Stati settentrionali a causa del cattivo raccolto del granoturco.

Il senatore Izar reduce dagli Stati suddetti, ha dichiarato che 10 mila persone dello Stato di Tamaulipas, i quali vivevano in grotte e si cibavano di radici, sono in marcia alla volta di Matamoras.

I 60 anni di Hodza

PRAGA, 1 sera

La Cecoslovacchia commemora oggi la ricorrenza del 60.o anno del Presidente del Consiglio Hodza. Milan Hodza nacque infatti il 1.o febbraio 1878. Sin dalla prima gioventù egli si dedicò alla politica ed al giornalismo; eletto nel 1905 deputato al Parlamento ungherese vi rimase fino al 1910. Dopo la grande guerra fu rappresentante plenipotenziario del Governo cecoslovacco a Budapest. Diventò membro del Governo cecoslovacco nel 1919; dal 1922 al 1926 fu Ministro dell'Agricoltura; dal 1926 al 1929 Ministro dell'Istruzione e dal 1932 al 1935 di nuovo Ministro dell'Agricoltura. Dal novembre del 1935 Hodza è Presidente del Consiglio ed è stato anche contemporaneamente, dal 1935 al 1936, Ministro degli Esteri.

Centrale elettrica lituana

distrutta dall'incendio

RIGA, 1 sera

Un violentissimo incendio è scoppiato nella notte nella Centrale elettrica di Utena in Lituania. L'edificio è rimasto gravemente danneggiato. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Poco dopo un altro incendio scoppiava nel linificio (Semplakin) in regione di Maselki distruggendo tre edifici e una grande quantità di lino. Secondo i primi calcoli, i danni materiali superano un milione di lire. Le autorità lituane hanno aperto una rigorosa inchiesta.

Le manovre nel Mediterraneo di una squadra francese

PARIGI, 1 sera

Nel golfo del Leone la Squadra mediterranea francese ha iniziato stamane una serie di manovre che si prolungheranno fino all'11 febbraio.

Grande gru affondata

nel porto di Amburgo

AMBURGO, 1 sera

Una violenta burrasca ha rotto gli ormeggi di una grande gru, ancorata di fronte alla banchina dell'Asia, e l'ha spinta sul fiume ove si è rovesciata, affondando in parte. Nelle cabine della gru si trovavano sette od otto uomini. I pompieri, subito accorsi, sono riusciti a penetrare in una delle cabine, che era ancora sopra il livello dell'acqua ed hanno così potuto salvare 5 uomini da un'apertura praticata nella parete. Duo o tre altri uomini sono rinchiusi nell'altra cabina, che si trova sommersa. Alcuni palombari cercano ora di giungere fino ad essi.

ANNUNZI SANITARI

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Città di Firenze
Bologna Via Indipendenza, 62
Emporio lenzuoli, tovaglie ricamate a mano, costumini per bimbi, parure, vestaglie e corredi - Prezzi di Reclam.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

di fine tavola
HERMITE
liquore delizioso, appropriato a qualunque età.
CHIEDETE
il pacco-regalo della Soc. An. ALPESTRE, Milano, Piazza Duca d'Aosta 14, il migliore dono natalizio,
COMPRENDENTE
mezza bottiglia di *Alpestre*, l'Arquebuse dei Rev. Padri Maristi; mezza bottiglia di *Hermite*; il documentario della vita dei nostri figli o nipoti «*I vent'anni del mio bambino*» (o della mia bambina); uno *stillagoccie Alpestre*; un *Temperino*.
Imballo gratuito. Il valore di Lire 78 per sole **L. 44**
Incollate questo buono su una cartolina e speditela alla Soc. An. ALPESTRE, Ufficio Vendite, Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.
Buono per un pacco-propaganda a L. 44 della S. A. Alpestre - Milano

C.G.E. 461

PREZZO L. 1340
VENDITA ANCHE A RATE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITA' - MILANO

SUPER 5 VALVOLE
ONDE CORTE - MEDIE LUNGHE CON REGOLAZIONE SIMMETRICA DI BANDA
(SELETTIVITÀ VARIABILE)
● Mobile da tavolo di elegante linea moderna adatto anche per ambienti di lusso e realizzato in due diversi modelli rispettivamente in noce e radica, ovvero in palissandro e madrona - Scala tricroma in cristallo illuminata per diffusione con l'indicazione delle stazioni emittenti suddivise per nazioni, graduazione in lunghezze d'onda e segnalazione luminosa della gamma.
● Comando di sintonia demoltiplicato - Regolatore di tono e di selettività - Regolatore di volume - Interruttore di alimentazione - Commutatore di gamma e fono - Presa per fonografo.
● Altoparlante elettrodinamico di elevata sensibilità e di alto rendimento acustico - Potenza indistorta di uscita: 4 watt ottenuti mediante l'adozione del nuovo tetrodo a fascio 6L6g.
● 6 circuiti accordati - Controllo automatico di sensibilità - Trasformatori di media frequenza con nuclei ferromagnetici - Alimentazione in corrente alternata per 8 differenti tensioni.

Roma grandezza dell'uomo

Quando si è levato il sole, le lucerne, si sa bene, diventano inutili; quando S. Agostino, Dante, Bossuet hanno valutato Roma e la sua storia come una grande necessaria premessa del Cristianesimo e come la più degna sede della cattedra di Pietro, ogni altra illustrazione in questo senso sembrerebbe superflua. Eppure si legge con molto interesse e diletto questo libro di Renè Schwob, *Roma grandezza dell'uomo* (Morcelliana, Brescia 1937) che ha per motivo dominante la grande verità che quei tre sommi hanno così autorevolmente seppure diversamente, proclamato.

Per i lettori eruditi sarà bene tuttavia ricordare che il primo veramente a vedere sulla storia di Roma una preparazione al Cristianesimo fu Origene, e l'onore è suo. Ma su quella semplice affermazione il genio ha poi gettato la luce d'una grande idea; in base alla quale si può dire che sia nata la filosofia della storia. L'affermazione cioè di Origene, svolta e illuminata da ampie visioni, fu il primo passo per scoprire nel cammino dell'umanità, anzi nella vita dell'universo, non più la traccia d'un destino indecifrabile o di un'eterna vicenda che si ripete uguale nei millenni e senza un ultimo perchè; ma invece qualche cosa che la Provvidenza dirige alla sua meta: e questa meta è la città di Dio, il Regno di Dio, la comunità dei veri credenti sugli eterni trionfi del Paradiso.

Ed ecco che Roma nel campo della storia civile, Roma come fondatrice d'istituti ed impero, è la prima grande parola dell'umanità in quel senso, è il simbolo stesso della città terrena presupposto necessario della città di Dio. Più ancora: Roma in quanto ha raccolto l'eredità spirituale di Gerusalemma prima ancora che questa venisse distrutta secondo la profezia di Gesù, Roma potè perfino venir considerata simbolo, dirà Dante, «di quella Roma onde Cristo è Romano», cioè della Chiesa trionfante, del Paradiso. Simbolo terreno, e pertanto mescolato di luci e di ombre ma il meno improprio fra tutti i nomi della terra.

Però è certo che l'essere stata provvidenziale premessa del Cristianesimo, l'essere tuttavia un puro simbolo della Città di Dio, sarebbe per Roma sterile gloria, sarebbe «misero orgoglio d'un tempo che fu», se essa effettivamente non conservasse un'aureola, che la fa degna ancora più di tutte le metropoli d'essere la «capitale della cattolicità».

Fa quindi piacere di vedere ogni tanto levarsi testimonianze che riconoscono questa singolarità della Città Eterna, da parte di giudici che non posson essere in alcun modo sospetti di parzialità. La testimonianza di Renè Schwob meno di ogni altra può essere sospetta, perchè egli è uno straniero e un cattolico che viene dalla gente d'Israele.

Lo Schwob, ben inteso, non è uno storico nè un apologista; anzi è lontanissimo dalla solennità della storia e dell'apologetica. Egli è un artista che va pellegrinando per il mondo (l'ebreo errante ha però acquistato la sensibilità del pellegrino cristiano, se non la perfetta letizia del francescano) e scrive le sue memorie, nota le sue impressioni, i suoi giudizi. E non si vergogna di dire che spesso sente il bisogno di pregare. Un amico trentino ha raccontato di sè al sottoscritto che, trovandosi egli in Polonia e venendo preso per ebreo dagli abitanti d'un villaggio, sfuggì al pericolo d'essere massacrato mettendosi a pregare come cristiano cattolico ch'egli è — davanti alla folla. Lo Schwob, senza correre alcun pericolo, almeno in Italia, sente il bisogno di pregare insieme con la folla dei fedeli, di vivere con la Chiesa, di sentirsi parte viva del suo corpo mistico. Ma se ciò, non meno che a Roma gli è accaduto anche nelle città di quella Spagna dove oggi si combatte la nuova crociata; se egli ha sentito la universalità della preghiera e la vita della Chiesa nelle belle basiliche di Francia e negli squallori della Palestina quasi altrettanto che nelle catacombe romane; soltanto a Roma ha avuto il senso profondo dell'unità, della santità, della cattolicità, dell'apostolicità della Chiesa. E un'altra verità ancora egli ha sentito in Roma: la perennità della Chiesa, che si estende da un capo all'altro della terra e abbraccia tutti i tempi, dalla promessa del Redentore fatta ai primogenitori, fino alla consumazione dei secoli e conclusione di tutta la storia. In nessun luogo della terra come in Roma, dice lo Schwob, questa verità si fa palese e riempie l'anima trasportandola entro vasti orizzonti; davanti ai quali il movimento delle più vaste metropoli fa sentire un po' sempre la povera commedia umana.

« Solo Roma ci offre quei ripari cui la commedia non ha accesso e rimane se stessa, anche ad onta di sè, anche e proprio là dove la vita più ferve in mezzo alle sue antiche rovine così custodite.

Qui non ci sono più nè vita, nè rovine; c'è solo un'immobilità intorno alla quale la morte non meno che la vita girano e si infrangono; qui c'è solo una pace serena che sfida il mondo e su cui il mondo non ha presa alcuna».

Ma se la universalità di Roma in quanto è la foce e il centro del Cattolicismo è il motivo dominante del libro dello Schwob, altri motivi si intrecciano e irraggiano in tutte le direzioni. Il libro anzi a prima vista pare una continua divagazione dietro il cumulo delle memorie imponentissime e dietro i segni inconfondibili della presente grandezza di Roma. Ma, come dopo un'opera musicale i motivi principali echeggiano dentro di voi che avete già dimenticato tutte le scene, così accade al lettore di questo libro dopo che ne ha voltata l'ultima pagina. Allora diventa chiaro anche il titolo.

Altri stranieri hanno sentito la grandezza di Roma, la sua maestà, l'equilibrio tra i ricordi del passato e la volontà di nuova potenza; altri stranieri hanno vagamente intuito che Roma è, come dice lo Schwob, «la città della solidarietà delle cose e degli uomini»: ma nessuno come lui ha espresso così efficacemente tale impressione. La grandezza dell'uomo egli la avverte nelle traccie dell'antico impero, nel governo imperturbabile della Chiesa, nell'attuale fervore di vita universalistica che, come capitale d'un nuovo impero, le ha impresso il genio di Mussolini. Grazie a Dio è finito il tempo dei panegiristi dell'Italia come terra da passeggiate archeologiche. Non è finito invece, a quanto pare, il tempo delle pacchiane incomprensioni straniere. Ma lo Schwob ha compreso anche l'altissima funzione di questa nuova grandezza di Roma, in quanto provvidenziale baluardo di civiltà. Ha sopratutto compreso la sua profonda, serena umanità. Niente di più profondamente umano della potente figura del Duce; niente di più sereno, nella sua trionfante gagliardia, di uno schieramento di gioventù italiana.

Uno dei più noti scrittori americani d'oggi Sinclair Lewis, ha scritto che in tutta Londra ha avuto la sorte di vedere una sola creatura d'aspetto un po' umano, ed è stata la faccia d'una tigre dello Zoo, nonostante che quella tigre, aggiungeva maliziosamente lo scrittore, venisse certamente da colonie britanniche. In Roma lo Schwob vede l'espressione di profonda umanità non solo nello sguardo di Mussolini e nell'impeto degli oceanici schieramenti, ma persino nei busti antichi che si ergono nei musei e nelle piazze.

Anoscar

LIBRI RICEVUTI

LA CATEGORIA ROMANA DELLE «SERVITUTES» - Biondo Biondi - Società Editrice «Vita e Pensiero» - L. 50.

L'ARISTOTELE PERDUTO E GLI SCRITTORI CRISTIANI - Giuseppe Lazzati - Società Editrice «Vita e Pensiero» - L. 12.

LA VITA DI GESU' NARRATA AL POPOLO CON LE PAROLE DEL VANGELO - Padre Eusebio Tintori o.f.m - Pia Società San Paolo - Alba, Roma Catania - L. 6.

LA COPPA DEL VICERE' D'EGITTO - Ugo Mieni - Pia Società Figlie di S. Paolo - Alba - L. 5.

I NOVISSIMI - Meditati ai piedi del Santissimo Sacramento - G.D.P.H. - Pia Società Figlie di S. Paolo - Roma - L. 5.

I MARTIRI - Pia Società San Paolo - Alba Roma Catania Chateaubriand - L. 5.

VORAGINE ROSSA - Romanzo di *Renzo Chiosso* - Istituto Missionario S. Paolo - Alba - L. 5.

IL CINEMATOGRAFO E I CATTOLICI - Mons. Luigi Civardi - Anonima Romana Cattolica Editrice - Roma - L. 1.

LODOLETTA E BARBABLU' - G. *Lonza* - Ed. Salani - L. 3.50.

SVAGHI E TRASTULLI - Ed. Salani.

LE FAVOLETTE DEI PICCININI - Ed. Salani

MIGNOLINO E GALLINELLA - Ed. Salani.

ATTO DI NASCITA DI UN CAPOLAVORO

La fontana del Moro a Piazza Navona

Se la fontana «della Guglia» costituisce il gioiello più prezioso e più bello della Piazza Navona, una seconda fontana ivi esistente, pur essa restaurata ed abbellita da papa Pamphili, ne è, e per la genialità e per la forma la degna sorella minore destinata col suo nome a rendere ognor più celebrato questo indimenticabile chiosco dell'arte barocca in Roma.

La fontana del Moro è posta all'estremità sud della piazza, presso il palazzo Braschi e che dal superbo Tritone che ne abbellisce il centro, raffigurante un negro in atto di abbrancare un delfino, prende il nome di «Fontana del Moro».

Come della fontana maggiore, così anche di questa seconda conosciuta come opera del Bernini, mi piace comunicare ai lettori preziosi documenti che ne precisano la storia e ne determinano i particolari del restauro innocenziano.

La fontana primitiva

L'esistenza delle fontane in Piazza Navona risale alla fine del secolo XVI. Chi per primo le ornò ed abbellì di sculture fu Gregorio XIII. Papa Boncompagni era profondo giurista e poco intenditore di arte; non pertanto egli fece lavorar molto gli artisti ed empì Roma di monumenti, mosso dal principio da lui professato che « per i Sovrani è un modo meraviglioso per esercitare la carità pubblica e che tutti i Principi dovrebbero farlo» ed egli fedele a questo principio spese tesori in opere d'arte. (Cfr. Pastor: Storia dei Papi, vol. IX. p. 797 ss.; su la fontana del Moro vedi ivi p. 819).

Fra queste opere d'arte va compreso l'abbellimento della fontana centrale e i restauri alla fontana di cui parlo. Appena creato pontefice, così narra Alberto Cassio, (in Cancellieri Il circo agonale p. 32) fece porre mano alla prima fontana che spande l'acqua da molte fistole di rincontro alla chiesa di S. Iacopo de Spagnoli e dicesi fontana dei Tritoni. La conca è di figura ottagona con 4 angoli acuti tramezzati da semicircolari ornati di mostri marini, e alternativamente da un Drago ed aquila (gli elementi dello stemma gentilizio Boncompagni, tutti versando l'acqua dalle bocche nella conca, formata di dura pietra mista. Nel di lei centro sorge un delfino che spande un largo sottil canale (il Cancellieri trascrive «lago sotto il canale!!»).

Adornano gli angoli maggiori quattro tritoni o glauchi, finti dii del mare, in atto di sedere con la buccina o tromba alla bocca, e sotto a ciascuno esce un sifone d'acqua sottilmente dilatata con prodigio dell'arte, divenuto poi da quel prototipo in altri fonti assai familiare. Il liberale Pontefice volle che quelle statue fossero scolpite da diversi soggetti, che allora fiorivano in Roma. Leonardo da Sarzana fu artefice del primo, Flaminio Vacca faticò nel secondo; fu il terzo di Silla Longo del lago di Vigiù nel Milanese. Attorno al quarto, stimato il migliore, vi sudò Taddeo Landini ».

Descritto così il lavoro eseguito nel secolo XIII per ordine di papa Boncompagni prosegue lo storico dicendo che « il Moro... che si vede nel centro presso al delfino, vi fu fatto aggiungere molto dopo da Innocenzo X, per far vedere in confronto de passati scultori la maestria dello scarpello di Lorenzo Bernini» a prova di questo asserto il Cancellieri aggiunge che come narra il Baldinucci «volle Innocenzo che (il Bernini) attendesse alla restaurazione della fonte in faccia al palazzo Pamphilio in Piazza Navona, nella quale condusse di tutta sua mano la statua del Tritone, come conferma con le stesse parole Domenico Bernino nella vita del Padre ».

Ma quest'ultima asserzione ci fa comprendere, come si vedrà, che la leggenda attorno alle opere del grande maestro era già sorta fin dagli antichi tempi.

I restauri diretti dal Bernini

Mentre si attendeva all'opera della fontana centrale, quel capolavoro di genialità e di bellezza che tutti vedono, Innocenzo sentì la necessità di riparare anche la fontana posta all'estremità della piazza, presso la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, (a un dipresso la chiesa di oggi del S. Cuore), perchè prospicente il nuovo palazzo di famiglia e quindi di necessità bisognosa di restauri ed abbellimento. L'incarico di curare le riparazioni di questa fontana minore fu in realtà affidato dal papa allo stesso Bernini che con tanta maestria veniva assolvendo il compito del rinuovo della fontana centrale.

I primi restauri

L'illustre maestro accettò e diresse i lavori con la sua indiscussa capacità. Le memorie di questo restauro del Bernini trovansi nel volume manoscritto n. 167 della Biblioteca Corsiniana.

La forma della fontana gregoriana era una grande conca o vaso di marmo porta santa, di forma ottagonale, ornata di quattro tritoni agli angoli e di quattro gruppi di animali simbolici alternativamente. Nel centro secondo la descrizione di Alberto Cassio eravi un delfino, ma egli scrive nella metà del settecento, perciò tardi. Secondo i documenti, al centro eravi una grossa lumaca, sul tipo, e forse in parte la stessa su cui posa tuttora la statua.

Il vaso ottagonale era esternamente sostenuto da due scalini di travertino che gli giravano intorno, più un terzo che era il condotto dell'acque, di travertino pur esso. Al difuori dei tre gradini di travertino correva una balaustrata, ed un cordone esterno, entrambi di travertino, quest'ultimo interrotto da sedici mozzoni di colonne di granito unite fra loro con spranghe di ferro.

La vasca inferiore

Bernini nel suo restauro risparmiò il vaso di porta santa con i suoi ornati, ma ideò l'apertura di una seconda vasca, sottostante, anche essa ottagonale, che girasse attorno al vaso di porta santa, e fosse chiusa da un alto labbro ottagonale di marmo violaceo. A tal uopo fece togliere i due scalini e il condotto, la balaustrata e le colonne e fece scavare la nuova vasca che dal lato interno lambiva il vaso ottagonale e all'esterno veniva chiusa da un labbro di marmo e più oltre dai cippi di granito congiunti fra loro con spranghe di ferro. Inoltre poichè il vaso di porta santa aveva in parte piegato, egli volle restaurarlo riportandolo al primitivo livello. A questo lavoro attese negli anni 1651 e 1652. Dei conti di questo lavoro riproduco il più conciso.

f. 177. « Misura e stima delli lavori di scarpello fatti alla fontana di Piazza Navona incontro alla Chiesa di S. Giacomo delli Spagnuoli in fare un vaso di marmo pavonazzo che fa vascha dove eran prima li scalini di travertino, quale lavoro è stato fatto da mastro Giovanni Maria Flacchi, mastro scarpellino a sola manifattura secondo l'ordine del molto Ill.mo signor Cavalier Bernino scudi 279,04 pagati poi per 230.

Per n. 7 giornate di huomini messi a tagliare li travertini che entravano sotto al vaso di porta santa per tutto intorno: scudi 3.15.

Per n. 8 giornate di huomini messi ad aiutare a levare la parte del vaso di porta santa che pendeva, e poi tornato a remettere in piano et in opera con haverci ferrato n. 7 spranghe messe assieme: scudi 3.90.

Per la fattura di tutto il labbro di marmo pavonazzo che fa vascha attorno alla fontana longo disteso palmi 235 5/6 di pelle, palmi 3 1/12 arrotato ed impomiciato e messo in opera: scudi 254.52.

Per le guide di travertino che girano attorno a tutto il labro con ditese assieme piedi 239 5/6 largo di pelle piedi 1: scudi 11.97.

Per n. 2 pezzi di travertino spianati, servono per metterci sopra li piedi per andare a pigliar l'acqua alle fontane de gruppi de delfini longo l'uno piedi 10 1/2 largo 2: scudi 1 70.

Per haver fatto 2 busci che servono per ricever l'acqua della vascha fatti nel zoccolo del vaso di porta santa, l'uno verso il palazzo Torres, l'altro verso la guglia: scudi 0.40.

Per haver fatto due busci in mezzo alla vascha... per vctare la detta vascha quando si vole nettare: scudi 0.40.

Per haver slargato n. 16 busci delle colonne di granito, per levare li 8 pezzi di ferro, fare n. 8 busci per l'altro verso in dette colonne larghi l'uno li busci piedi 1/4 e profondi piedi 1/3 ed impiombato li detti ferri con piombo della camera (apostolica) fattura scudi 1.50.

Per haver riattaccato n. 17 taselli nel vaso di porta santa, quando si levò d'inopera per metterlo in piano con carbone e pece dalli mastri fatto de nuovi retoccali li vecchi in qualche luogo: scudi 1.70.

Totale scudi 279.04».

Segue il visto e l'ordine di pagamento di mano stessa del Bernini.

«Si è rivisto e stimato il suddetto conto il quale ascende a scudi duecento settanta nove baiocchi 04, moneta, si ordini pel suddetto Gian Maria Flacchi a Marcantonio Rossi il mandato; firmato «Gian Lorenzo Bernini Ar.».

L'aggiunta del Moro

Il vaso di porta santa come Bernini chiama la fontana di papa Boncompagni, cioè la conca superiore con i suoi delfini, con le sue sfingi, con i suoi draghi, con i tritoni soffianti, fu riparata; ma anche totalmente rispettata. Mancava però alle due vasche e ai molteplici ornati una scultura centrale, che, come la guglia nella fontana di mezzo, raccogliesse il tutto in una unica e potente sintesi, che esprimesse la bellezza e la genialità della fonte. Bernini ne concepì subito uno che alla semplicità unisce grazia e forza: un negro possente che con i piedi fissati su di un enorme lumaca tiene afferrato un delfino che palpita fra le sue coscie muscolose, e la cui coda e pinna del dorso sono immobilizzate da due polsi d'acciaio, mentre dalla bocca del piccolo mostro marino tenue e sottile come velo esce l'acqua e si diffonde nella vasca. Il tritone eleva la testa in atto di trionfo!

Questo gruppo posto là nel centro eclissa per potenza e bellezza ogni scultura lì vicino. E' il più bel tritone che si sia visto, scrive il Pastor. Ed uno dei più felici lavori del grande Maestro.

Pure non è un lavoro che Gian Lorenzo abbia eseguito personalmente. Il concetto possente egli lo fissò solo nel gesso. Dal bozzetto da lui fatto, chi lo ritrasse e lo interpetrò nel marmo fu Giac. Antonio Mari l'esecutore felice dello scoglio della fontana della guglia (cfr. Avvenire 4 nov. 1937).

Se le opere scolpite dal Bernini trasudano da ogni poro la singolare genialità del maestro, dobbiamo però convenire che Gian Lorenzo non poteva trovare per il suo « Moro » un esecutore più fedele e più geniale. Il lavoro fu scolpito nello studio stesso del Bernini: era già a posto alla metà del maggio 1654. Allo scultore vennero liquidati per il suo lavoro, conforme regolare istrumento notarile, scudi trecento. Abbiamo registrati tuttora i mandati degli acconti, sino alla somma di scudi 270. Per i residuali 30 scudi esiste nel citato manoscritto l'ordine di pagamento autografo di Gian Lorenzo Bernini, dato al Tesoriere. In esso è detto:

« Piacendo a V.a Signoria Ill.ma, potrà far pagare al signor Giacantonio Mari scultore scudi 30 moneta, che di altri ducento settanta ante fanno la somma di scudi 300 e questi in conformità dello strumento fatto: sono per quello saldo et intiero pagamento di tutto quello che detto ha fatto nella statua del tritone pescie e lumacone conforme il modello fatto da me, quale statua oggi è già situata nel mezzo della fonte che è in testa a piazza Navona, e più scudi 10 se li danno per un festone di marmo quale è stato necessario farlo per ricoprire il condotto di piombo che dà l'acqua al pesce detto disopra et questo non era nel modello ma è fatto di più.

146 Per tanto.. ecc. di V. S. Ill.ma di casa li 18 luglio 1655

v.o dev. et obb.

Gian. Lorenzo Bernini ».

La frase « conforme il modello fatto da me » è la prova indiscussa che il modello stesso fu opera di Lorenzo Bernini. Nè va accettato che il Bernini abbia aggiunto al delfino preesistente il moro: chi esamina il gruppo vede subito che «tritone pescie e lumacone» sgorgano insieme dallo stesso bozzetto e dallo stesso blocco.

La spesa del trasporto e sistemazione della statua con altri piccoli servigi prestati dal Pelle è ricordata nelle carte « ...per la portatura e mettitura in opera della figura di mezzo che tiene il delfino che butta acqua, preso alla casa del signor Cavalier Bernino e portato con la carretta e messo in opera in mezzo alla suddetta fontana .. scudi 16 ».

A f. 185, abbiamo il riassunto di tutta la spesa al cui versamento la Camera apostolica fu autorizzata con chirografo del Papa in data 12 ottobre 1655: da questo apprendiamo « che per pagare l'ampliamento e prolungamento e rendere in forma più grande (la detta fontana) secondo il disegno fattone dal Cavalier Bernini occorsero scudi 1000: per la statua scudi 500: per altre spese a saldo conti dal 1651 al 1655, scudi 206 - Totale scudi 1706.

E al Bernini?

La grande soddisfazione che provò Innocenzo X nel veder compiuta la fontana della « Guglia » a Piazza Navona, fu il motivo che lo indusse ad affidare al celebre architetto altri lavori mentre fin'allora i suoi rivali erano stati i preferiti. Agli elogi, e alla piena compiacenza esternatagli non aggiunse il Papa alcun compenso? Dagli ampli conteggi conservati nelle due Biblioteche Innocenziana e Corsiniana non risulta in alcun modo.

Un documento al contrario della Corsiniana ci dice come l' illustre maestro abbia avuto il suo «regallo» per il lavoro fatto alla fontana minore, e conservasi il mandato dato da mons. Franzoni al Tesoriere a nome del S. Padre, (mand. 167 - f. 180):

« Signor Pietro Nerli,

Sarà V.a S.a contento di pagare al sigr. Cavagliero Lorenzo Bernini scudi trecento moneta quali d'ordine della Santità sua gli faccio pagare per regallo che gli fa S.a Beatitudine per l'indirizzo che egli ha dato al lavoro della statua fatta da (Giac. Antonio Mari) ...che con sua ricevuta a darne debito al conto de denari che stanno in mia faccia per pagare l'opera del risarcimento della fonte di Piazza Navona incontro a S. Giacomo ».

L'ideatore Bernini fu pagato come lo scultore; nè egli se ne lamentò: umile in tanta gloria, fu felice il grande artista di aver riacquistato, mercè le fontane di Piazza Navona, sotto papa Pamphili, quella fiducia che lo aveva tanto contraddistinto nei lunghi pontificati dei suoi grandi mecenati, Paolo V ed Urbano VIII.

Mons. Pio Cenci

dell'Archivio Segreto Vaticano

Il secondo pellegrinaggio lourdiano
dell'aviazione francese

LOURDES, 1 febbraio

Il secondo pellegrinaggio dell'aviazione francese a Lourdes avrà luogo dal 17 al 20 giugno 1938. Esso sarà presieduto dall'Arcivescovo di Lione, Card. Gerlier, già vescovo della diocesi lourdiana. Si ricorderà che il primo pellegrinaggio riuscì una grandiosa manifestazione di pietà mariana: tutto fa credere che anche la seconda iniziativa avrà un successo non inferiore.

Il Parroco dei camosci

Me l'aspettavo.

Quest'ultimo agosto, m'ero accorto che aveva difficoltà a deglutire e si aiutava con del brodo. L'avevo consigliato: « Si faccia vedere, caro Don Donato. Quella gola ha qualche cosa che non va » S'era fatto pensieroso, ma poi, subito di rimando, con una scrollata di spalle: « Non è niente ». Ed aveva soggiunto col viso asciutto, illuminato da quel sorriso aperto, devoto — ma si può descrivere quel sorriso? — vorrei dire di bimbo, sì, come di figlio a una madre; con quel sorriso che lo illuminava quand'egli si riferiva alla Maestà della Regina Imperatrice: « Vede: io non sono abituato a mangiar così bene come ora che la *Mamma* mi manda la pappa. E la gola protesta! ».

Caro Don Brunetto, non si poteva insistere. Valle Stura, testa dura. Era di quella valle e non la smentiva Uomo, forte di quella fortezza che spezza le difficoltà, non si concedeva debolezze. Per lui era debolezza dar peso a quella pustola. Uomo, tutto d'un pezzo, fedele alla consegna come un soldato, non voleva abbandonare il posto. E come quarant'anni fa andò a Sant'Anna di Valdieri per ubbidienza al Vescovo di Cuneo, stimava che soltanto il Vescovo ne lo potesse rimuovere d'autorità. E m'hanno infatti scritto che il 25 gennaio « sono stati a prenderlo a Sant'Anna S. E. il Vescovo di Cuneo, il Podestà di Valdieri Grazioli ed un dottore » per un tentativo *in extremis* sul quale nessuno si è illuso. E la lettera è stata seguita dal telegramma « Mancato. Funerali 29 ore 10 S. Anna ».

Caro Don Brunetto! Povero Don Brunetto!

*

Ciaò, ciòchè! Ciao, campanile!

Quando, in una gita recente, affacciandoti alla tua valle Gesso da uno di quei pianerottoli aerei, sul balzo d'uno strapiombo, che tu solevi chiamare *pulpiti* (la valle era una chiesa ed il monte un altare), cercasti lungo la fettuccina bianca la tua Sant'Anna e mormorasti quell'affettuoso saluto al tuo campanile, che pareva un ditino, non immaginavi che così presto glielo avresti ripetuto per sempre!

Per sempre.

Come si può pensare il villaggio di Sant'Anna senza « *'l cavajèr* », il cavaliere per antonomasia? Come si può pensare la via provinciale non animata di quando in quando dalla sua figura caratteristica: con quel suo viso bruciato dal sole, ossuto, dominato dalla fermezza degli occhi, che fissavano franchi dietro le lenti; quelle braccia che s' agitavano festosamente nel saluto; quella persona, di statura e corporatura normali, ma tutta muscoli, nervi, scatti, vita; quel passo quasi saltellante, guardingo e sicuro, avvezzo a non lasciarsi sorprendere dalle asperità della montagna; quegli scoppi di voce, secca, come sparata a tratti, nervosa, in un' altalena di tonalità ora acute ora basse, quasi imperiosa?

Scorza ruvida. Era stato allattato da una capra: ne aveva conservato il selvatico. Anche quando abbracciava, le braccia pareva si impuntassero alle spalle, non si capiva bene se per stringere o respingere. Quando era avvicinato da visi poco conosciuti o ignoti addirittura, stava sempre all'erta. Troppi lo importunavano per avere aiuti, appoggi, specialmente durante il soggiorno estivo delle Loro Maestà. Non si poteva ascoltare e trasmettere alla leggera. Bisognava vagliare. Perciò faceva a tutti il viso dell'armi. Senza tanti complimenti. E finiva per interessarsi soltanto del caso veramente degno. Il Re gli aveva detto una volta, celiando: « Ma Lei, Don Brunetto è il segretario di tutti! ». Ed il pievano, pronto: « Sì, Maestà. Come Voi siete il Re di tutti ».

Linfa sensibilissima, era proprio il segretario di tutti gli onesti che soffrono. La sua era vita di sacrificio. Lo sapeva e l'accettava con quel senso consapevole di responsabilità, di dovere, che per misurare la difficoltà, non è freno, ma incitamento a superarla. Come quando, nonostante le valanghe che s'abbattevano sul cammino, partì di notte per recare il conforto dei Sacramenti ad una agonizzante. Travolto e ributtato fuori da una valanga, rifece la strada, con quale pericolo ognuno lo pensa, e giunse in tempo.

Come quando, otto o nove inverni fa, essendo il villaggio stato tagliato fuori dal mondo dei vivi per la caduta di cinquantadue valanghe ed avendo quasi esaurite le scorte, il *parroco dei camosci* affrontò il percorso di otto chilometri di marcia, lentissima, faticosissima, su cumuli ininterrotti di neve, sprofondando fino al collo, per imbucare una lettera e chiedere alla generosità della Regina soccorso. Il quale fu immediato.

Delicato, si era per quarant'anni guardato dal far conoscere alla Sovrana che il 7 agosto ricorre la festa di San Donato ed era contento che « San Gaetano la tenesse nascosta ». Devoto alla sua *Mamma*, con una intensità che è difficile dire, volle — benchè non si sentisse bene — cantare i vespri in onore della Regina Imperatrice nel giorno di S. Elena dell'ultimo agosto. E sopportava lietamente, povero don Brunetto, l'irritazione, che ne era derivata, per avere potuto dare così all'Augusta Signora una oscura prova della sua devozione: contento perchè lo sapeva soltanto lui.

Aveva la serenità di chi sa di compiere sempre, senza restrizioni, totalmente, tutto il proprio dovere. Era in armonia, in pace con se stesso. Quindi era allegro; spesso faceto. Si rideva tutti delle sue uscite, sparate a bruciapelo. Dette da lui, avevano un sapore tutto loro: di trasparenza d' anima, di semplicità di fanciullo; di misura, che evidentemente escludeva la benchè minima incrinatura di confidenza.

Da un gruppo di pellegrini si era alzata questa domanda: « Santità, avete fatto Argentera paese o Argentera vetta? ». Il Santo Padre si era soffermato ed aveva sorriso: « Tutt'e due! ». E Don Brunetto, allegramente: « Ed è per questo che siete salita fin sul Vaticano! ».

Il Re, che conosceva bene il Suo pievano estivo, qualche volta lo provocava: « *Reverendo, chi ca l'è 'd noi ca vèn pi vej?* » (chi di noi verrà più vecchio?). E Don Brunetto: « *Maestà, cöl ca meuir dopö!* » (chi muore dopo).

Al Vescovo di Cuneo che gli chiedeva qualche notizia di montagna, non so più a proposito di che, Don Brunetto, con uno scoppio tremendo di voce ed un gran gestire, ad arte, per farlo ridere: « Badi, Eccellenza, che ho fatto il Matto otto volte! ». E Monsignore, ridendo: « Beh beh beh, non me lo faccia qui un'altra volta! ».

*

Il Monte Matto era la sua passione. Diceva scherzando che la sua era la parrocchia del Monte Matto. Non ricordo, in tutto, quante volte l'avesse salito, e da quante varianti. Se lo beveva con gli occhi, da quante parti lo potesse vedere. Ed un giorno mi espresse in confidenza un'ambizione, credo l'unica della sua vita di sacrificio: « Ho voluto tanto bene a questa valle. Non ne vorrei partire mai. Mi piacerebbe tanto che alla cima Est del Matto fosse dato il mio nome ».

E' cosa possibile? Non so. Ma ora che il povero Don Brunetto, il mio caro amico è morto, ripeto il suo desiderio. Dagli strapiombi rugginosi di lassù, il parroco dei camosci continuerebbe a vegliare la sua cara parrocchia.

G. Gaetano di Sales

Una nostra collaboratrice parla alla radio di Siviglia

SIVIGLIA, 1 febbraio

La signora Angela Mariutti de Sanchez Rivero, collaboratrice dell'*Avvenire d'Italia*, ha tenuto recentemente davanti al microfono della radio stazione di Siviglia, una dettagliata e apprezzata conversazione sui progressi dell'agricoltura italiana grazie al poderoso impulso impresso dal Duce.

LE RIVISTE

« Studium »

Rivista mensile di vita e cultura professionale. — Roma, Largo Cavalleggeri 33 C.C. Postale 1-12429. — Abbonamento annuo L. 30. - Numeri di saggio a richiesta.

Sommario del numero di Gennaio: N. 1: Il Cristiano in S. Paolo (Firmus) — Le idee sociali di Giulio Salvadori (Giuseppe Capograssi) — Come nacque la legge delle Guarentigie (II) (Stefano Jacini) — Tra la vita e il libro: «Crisi di follia» (Reds) — *Rassegne*: — Medicina: Tre antichi testi deontologici - Segnalazioni (Guido Lami) — Studi Missionari: Una nuova arma di apostolato: L'arte - Segnalazioni (G. B. Tragella — Pedagogia: Appello alla realtà · Segnalazioni (Augusto Baroni) — Recensioni: Farina G., «Lettere del Card. Massaia dal 1846 al 1886» (G. B. T.) - Martire Egilberto: «Massaia da vicino (G. B T.) - Westermann D.: Noirs et Blancs en Afrique (G. B. T.) - E. Fenu: «Giordano Bruno» (Marino Gentile) - L. Le Fur: «Précis de droit international publique» (Pio Ciprotti) — Libri ricevuti.

Cronaca musicale: «L'affermarsi della musica sinfonica in Italia» (Vibran). — Vita Ecclesiae: L. V.

« Il Solco »

Sommario del numero di Gennaio:

Vita Religiosa: Il richiamo alla fraternità cristiana (Don Angelo Portaluppi) - Le persone di servizio nella luce del Vangelo (Mons. Luigi Civardi) — Famiglia ed Educazione: Case moderne (Lydia Morelli) — Arte e Vita: Maternità alla ribalta (Giuseppe Molteni) - Conversazione di biblioteca (B. M.) — Il Racconto: La Piccasass (Maricilla Piovanelli) — Nel campo sociale: L'assistenza alla maternità e all'infanzia (Ada Judica) - I diritti del coniuge superstite nel nuovo Codice Civile (G. B. Migliori) - La Mostra del Tessile a Roma (Maria Guidi) — Cronache sociali (Giovanna Canuti) — Indice annata 1937.

Direzione e Amministrazione: Roma, Largo Cavalleggeri, 32. — Abbonamento annuo L. 16,30 - Estero L. 28 - Un numero separato L. 1,50.

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

TELEFONO
NUMERO 700

La Candelora in Duomo

Oggi, 2 febbraio, alle ore 10.30, con l'intervento di S. E. Mons. Arcivescovo, avrà luogo, nella nostra Metropolitana, l'annuale benedizione delle candele. Seguirà la S. Messa con l'assistenza di S. E.

Festa di S. Giovanni Bosco

Lunedì 31 u. s. nella Chiesa di San Giacomo i Salesiani udinesi celebrarono la festa del loro Patrono S. Giovanni Bosco. Alla mattina alle 7,30 il Rev.mo prof. don Baldassi del Collegio Salesiano di Pordenone, celebrava la Santa Messa.

La chiesa era letteralmente gremita di cooperatori e cooperatrici, di ex allievi e devoti del Santo e di molti affezionati ammiratori.

Ai lati della statua della Vergine spiccava il busto di Don Bosco. Al Vangelo il celebrante teneva il panegirico del Santo con toccanti parole per coloro che collaborano alla propagazione dell'idea salesiana.

Veniva quindi raccolta tra i presenti l'offerta per la statua di San Giovanni Bosco che sorgerà al lato di quella di Santa Maria Ausiliatrice.

Sappiamo che la statua verrà benedetta durante le funzioni del prossimo febbraio.

Circa 200 furono le Comunioni dispensate; a tutti i presenti fu offerto un ricordo del Santo. Seguiva la Benedizione col Santissimo Sacramento ed il bacio della Reliquia. In serata ebbe luogo la funzione solenne di chiusura officiata dal rev. Parroco Don Degano.

San Biagio

Giovedì 3 febbraio, ricorrendo l'annuale sagra popolare di S. Biagio, nella Chiesa di S. Maria del Castello alle ore 10.15 sarà celebrata, con l'intervento della Cantoria di S. Cecilia. Nel pomeriggio, alle ore 16, Vesperi e panegirico del Santo.

Nella Vicaria del Cristo

Azione Cattolica Giovanile

Preceduto da un triduo serale, domenica l'Associazione Giovanile « S. Giovanni Bosco » del Cristo, celebrò la festa annuale del Celeste Patrono.

Alle ore 8, i soci si diedero convegno ai piedi dell'Altare per ricevere Gesù Eucaristico, alle 10 ebbe luogo la S. Messa solenne celebrata dal sig. Parroco e la cantoria dell'Associazione si produsse con la Messa a due voci del Perosi « *Te deum laudamus* » dopo la quale seguì l'adunanza generale di tutti i 90 soci che compongono questa bella e fiorente Associazione.

Dopo brevi parole dell'Ass. Eccl. il Presidente diede una indovinata relazione sul lavoro svolto nell'anno scorso quindi il rag. Brosadola tenne la commemorazione del Santo guadagnandosi i più calorosi applausi.

Il Delegato Aspiranti consegnò le « fiamme » agli aspiranti capi esprimendo il compiacimento del Delegato Diocesano che citò all'ordine del giorno questi ragazzi che si sono già distinti in Diocesi in questa iniziativa.

Da ultimo venne distribuita a tutti i presenti una immagine con Reliquia del Santo della gioventù.

Festa Vincenziana

Domani ,3 febbraio, avranno inizio le solenni onoranze per il 2.o centenario della canonizzazione di S. Vincenzo de Paoli, eroe della carità, riformatore e fondatore di vari ordini religiosi.

Giovedì 3 febbraio s'inizierà il triduo con S. Messa alle 7 e funzione alle 17.30, e si concluderà domenica 6 febbraio con Pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo alle ore 10, Vesperi alle 16, mentre la mattina alle 7 Messa e Comunione generale.

Alle 17.30 nella sala dell'A. C. di via Treppo, il sacerdote dott. Guglielmo Biasutti commemorerà il Santo con un discorso dal titolo: « Tra due re e due furbi un porcaro ».

Il programma dell' Accademia

Ecco il programma che svolgerà la Accademia di Udine nell'anno 1937-38 XVI.

Letture del ciclo «Il Friuli nel dopoguerra», prof. Guido Perale; «Una pagina patriottica della studentesca udinese (1919-1920)» — dott. Guido Poggi: «La viticoltura friulana nel dopoguerra» — cav. arch. Cesare Miani; «L'architettura in Friuli nel dopoguerra» — dott. Jachen Dorta: «Lo sviluppo della coltura industriale in Friuli nel dopoguerra».

Ciclo: «Il Friuli nel Risorgimento: cav. Leo Pilosio: «Il Friuli nella restaurazione» — prof. Gellio Cassi: «Il Friuli durante l'età napoleonica».

Fra le commemorazioni è stata fissata per il mese di febbraio quella del compianto comm. Gualtiero Valentinis che sarà tenuta dal comm. prof. bar. Enrico Morpurgo. In altra epoca avranno luogo quelle del gr. uff. prof. Fiammazzo, di Gracco Muratti e del prof. Loschi che saranno tenute dal prof. Antonio del Pietro e da don Alceste Saccavino. Pure in epoca da designarsi avrà luogo la commemorazione di Spartaco Muratti.

Per le varie comunicazioni saranno tenute quelle del dott. Antonio Scrosoppi su «Un pittore poco noto dell'Ottocento udinese»; quella del prof. Umberto Ceretti sulla «Comparsa in Europa delle cifre numerali, quella del prof. V. Fael sugli «Strumenti musicali antichi della raccolta Mauroner del nostro Fuseo», e quella del prof. F. D. Ragni su «Giovanni Delfino, patriarca aquileiese e drammaturgo».

L'inaugurazione dell'anno accademico avrà luogo domani 3 febbraio con la lettura del prof. Perale Guido.

Trattoria Comunale

Mercoledì: mattina: Riso e fagioli; Pasta al sugo; Arrosto di coniglio; Cotechino; Contorni.

Sera: Tagliatelle al sugo; Riso e patate; Vitello in umido; Contorni.

Istituto di Cultura fascista

Le conferenze di febbraio

Durante il mese di febbraio le conferenze si susseguiranno col seguente programma:

Venerdì 4: avv. dott. prof. Carlo Bressani: «L'Italia e il Mediterraneo».

Martedì 8: Diego Valeri: «La poesia di Gabriele d'Annunzio».

Venerdì 11: prof. dott. Arturo Pompeati del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia: «L'anima di un dittatore» (Daniele Manin).

Martedì 15: prof. dott. Nino Fattovich, R. Provveditore agli Studi di Forlì: «Il senso della romanità in Mussolini».

Venerdì 18: prof. dott. Adolfo Equini del R. Liceo Scientifico di Roma: «Un anticipatore: Ugo Foscolo, cittadino e soldato».

Martedì 22: dott. prof. avv. Guido Rizzetto del R. Istituto Tecnico di Udine: «L'America come l'ho vista io».

Venerdì 25: arch. Cesare Miani: «La protezione antiaerea negli edifici civili» (terza conferenza del ciclo «La guerra aerea»).

Le conferenze si tengono per solito alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi). L'ingresso è libero.

* * *

La conferenza « Donne regali » è stata tenuta ieri sera all'Istituto di cultura fascista dinanzi ad un eletto e folto pubblico dalla scrittrice sarda Mercedes Mòndula.

Essa ha tenuto una dotta ed entusiasmante conferenza sull'argomento « *Donne regali* ». Ha trattato principalmente della figura eroica di Eleonora di Arborea la quale nel secolo XIV tenne alto l'onore della Sardegna e dell'Italia.

La conferenza è stata vivamente applaudita dal distinto uditorio.

Venerdì sera terrà la conferenza lo avv. prof. Carlo Bressani sul tema: « *L'Italia e il Mediterraneo* ».

G. I. L.

Assistenza religiosa nel 1937

Dalle 32 relazioni telegrafiche pervenute all'Ufficio Diocesano di assistenza Religiosa presso la G.I.L., possiamo desumere e constatare con sincera compiacenza che l'assistenza religiosa ai vari reparti della G.I.L. è stata anche nell'anno 1937 assicurata in modo regolare ed encomiabile dai nostri diligenti e solerti Cappellani.

Scendendo al particolare è stata prestata l'assistenza religiosa:

a) Allievi capi Centurie e dirigenti: S. Daniele - Manzano - Cividale.

b) Colonie Elioterapiche: Udine (Asilo Marco Volpe, Educatorio 4 Novembre e Scuola Pietro Zorutti), Tarcento, Codroipo, Manzano, S. Giorgio di Nogaro, Basiliano, Ronchi di Latisana, Cividale (con proiezioni), Gemona, Moggio, Varmo, Rivignano, Risano.

c) Balilla Moschettieri: Comeglians (compresi tutti i paesi della forania di Gorto), Orgnano, Moggio, Tolmezzo(compresi tutti i paesi del Circondario), Pradamano, Pavia di Udine, Latisana, Tarcento, Codroipo, Osoppo, Gemona, Artegna, Buia, S. Giorgio di Nogaro, Moretto di Tomba (con proiezioni) Basiliano, Ronchis di Latisana.

d) Avanguardisti e premilitari: Buia, Codroipo, S. Daniele, Tricesimo, Pontebba, Gemona, Manzano, Osoppo, Basiliano, Ronchis di Latisana, Palmanova, Fagagna, Comeglians (compresa tutta la Pieve di Gorto), Moggio, Tolmezzo, Varmo, Rivignano.

e) Piccole e Giovani Italiane: S. Daniele, Tricesimo, Latisana, Risano.

f) Scuole Elementari: Udine, Latisana, Madonna di Buia, Tarcento, S. Daniele, Pontebba, Manzano, Ampezzo, Buia.

g) Campeggi: Piani di Luzza, Tarvisio.

h) Campo Pre Dux: Udine.

i) Coorte Autonoma, Istituto Naz. Orfani CC .NN. Cividale, assistenza al completo.

l) Istituto Magistrale G.I.L. Udine, assistenza regolare con titolare proprio.

Per la cronaca, e come degno di nota, va rilevato che nel 1937 le nomine dei Cappellani subirono un arresto, spiegabile anche per le modificazioni generali dei piani organici. Furono nominati quattro nuovi Cappellani con gradi di Capo Manipolo e da questo Ufficio Diocesano furono proposti altri 13 nominativi. Dalle Autorità del Regime furono richiesti altri sei titolari a cui l'Autorità Ecclesiastica diede tempestivamente il suo assenso. Fu studiata, ed in parte effettuata, l'assistenza presso la Colonia Marina di Grado (Reparto Udine) e quella Alpina di Tarvisio (sciatori).

Nel giugno p. p. l'Ufficio diocesano spediva una circolare per l'assistenza delle colonie Alpine e Marine e possiamo confermare che quasi dappertutto i vari Sacerdoti Delegati prestarono l'opera loro preziosa, sempre accetti e benevisi dai Comitati e dalle singole Presidenze locali. Da notarsi, a questo proposito, un alto e particolare elogio della Presidenza del Campeggio «Piani di Luzza» al Cappellano maestro don Pellegrini Valentino di Osoppo che assistette la Colonia suddetta.

Ancora in quasi tutti i centri le Organizzazioni Giovanili della G.I.L. parteciparono «in corpore» con grande disciplina ed entusiasmo alle manifestazioni religiose, in occasione del II. Congresso Eucaristico Diocesano.

Una difficoltà presenta l'assistenza religiosa ai reparti avanguardisti, assistenza che tanto sta a cuore a S. E. Mons. Arcivescovo. Questa difficoltà qualche volta dipende dalla impossibilità di accordare gli orari delle adunate cogli impegni imprescindibili di ministero dei Sacerdoti delegati.

C'è da sperare che da ulteriori intese e dalla mutua comprensione delle finalità che muovono l'Autorità Ecclesiastica a provveder queste masse giovanili della Istruzione Religiosa, possa vedere il 1938 l'anno nuovo, una sistemazione ancora più efficace e più larga di questa assistenza che tanto sta a cuore al S. Padre il Papa, sulla base del non mai abbastanza provvidenziale concordato 1929.

Don P. Urtovic

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

1 Febbraio 1938-XVI

NATI	9
MORTI	4
MATRIMONI	0

RIASSUNTO MENSILE
del mese di Gennaio

NATI VIVI	129
MORTI	135
Eccedenza dei morti sui nati	6
NATI MORTI	6
MATRIMONI	30

Stato Civile

30-3- Gennaio 1938-XVI

Nati legittimi: Di Brazzà Giancarlo di Petalmo; Casarsa Noris di Umberto; Celotti Nives di Secondo; Beltrame Marcella di Battista, Perra Berenice di Antonio; Blasone Vilma di Ettore; Gregoratto Sergio di Anchiese; Rumignani Roberto di Alessandro.

Illegittimi n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio n. 3: Abeli Cesare bracciante con Bassi Giuditta casalinga; Sceda Giuseppe viaggiatore con Pesce Derna casalinga; Miatto Giuseppe contadino con Todero Giuseppina domestica.

Matrimoni n. 5: De Pelca Giov. Battista insegnante con Gujon Elvira insegnante; Bertig Iginio professore con Lugo Bianca civile; Rossi Valentino fabbro con Tami Nicolino domestica; Mascherin Gherardo impiegato con Di Narco Carmen sarta; Cecutti Danilo agricoltore con Fansutti Adelia casalinga.

Morti n. 10: Roscutti Carina ved. Zilli fu Giuseppe di anni 64, casalinga; Vendramin Marcellina fu Giacomo di anni 62 insegnante; Turco Vittori Rosalia fu Antonio di anni 48, casalinga; Cozzi Vittorio fu Antonio di anni 65, pensionato; Verzolato Pietro di Antonio di anni 51, contadino; Feruglio Lorenzo di Pietro di giorni 5; Mattiussi Luigia ved. Bizzi fu Domenico di anni 80, casalinga; Lauzana Giulio di Nicolò di anni 25, muratore; Milan Elena ved. Toniut fu Giovanni di anni 84 casalinga; Sartori Ruggero fu Antonio di anni 49 elettricista.

Beneficenza

All'Istituto Tomadini: la signora Baumgarten Gemma ved. Sala in morte della signora Vendramini Marcellina offre L. 200.

La Direzione sentitamente ringrazia.

DALLA PROVINCIA

ALESSO

S. Infanzia

La bella suggestiva festa della benedizione dei bambini è stata, a cagione della rigida temperatura dell'Epifania rimandata in questa ultima domenica di Gennaio. Detta funzione venne decorata dall'intervento della cantoria di Madonna di Buia. Con due automobili qui giunsero verso le ore 10. La chiesa bella e vasta e solennemente addobbata si riempì di fedeli. Il Rev.mo Vicario alla S. Messa e al Vespro parlò, con entusiasmo, ai suoi parrocchiani, parole di vita. Vada un sentito grazie e al Vicario di Avasinis e ai cantori che resero solenne la nostra festa.

NIMIS

Un necessario provvedimento

Il Segretario politico cav. dott. T. Vervua, chiamò, ad una riunione nella sede del Fascio tutti i possidenti ed esercenti di Nimis, per sentire, se sarebbero disposti di venire in aiuto, per creare una guardia, da molto tempo desiderata, che servirebbe, oltre ad eliminare i furti, anche chiudere, la entrata di questuanti anche non bisognosi di fuori comune, che giornalmente invadono il paese. Auguriamo che il provvedimento venga di immediata esecuzione.

Capitombolo

Il signor Sambo Domenico titolare e gestore del Dazio Comunale, nel fare, il suo solito controllo in bicicletta, in una svolta scivolò per terra, riportando contusioni e ferite guaribili in 10 giorni.

ZOMPICCHIA

Forti e puri

Indetta e preparata dall'Associazione Giovanile di Azione Cattolica la campagna pro *Forti e Puri* ha avuto un esito veramente consolante. Quasi tutti i giovani e gli uomini della parrocchia, preparati da una settimana di predicazione dal sacerdote D. Mauro Luca, sono intervenuti alle interessanti conferenze tenute da tre assistenti giovanili delle organizzazioni cattoliche di Udine. Nelle sere di mercoledì, giovedì e venerdì della scorsa settimana i conferenzieri hanno trattato l'importante tema della purezza come forza del corpo e forza dell'anima. La chiusura delle tre giornate è stata fatta domenica 30 gennaio con la partecipazione di moltissimi fedeli alla Santa Messa. Intervenne l'Assistente Diocesano della Gioventù Cattolica il quale tenne il panegirico di San Giovanni Bosco e nel pomeriggio seguì un discorso in occasione di una funzione antiblasfema. Alla sera ci fu una simpatica accademia.

VISITATE
Le numerose serre e vivai dello Stabilimento
GASPARINI in Udine
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Tutto ciò che Vi occorre per l'orto e per il giardino
Piante sempreverdi e per viali

SAN DANIELE DEL FRIULI

Nell'Azione Cattolica

Domenica scorsa, come era stato preannunciato, alle ore 8,45 i Gruppi di Uomini Cattolici della Forania, col gruppo di San Daniele, si adunarono nella Chiesa della Fratta per il ritiro spirituale. Vi trovavano festosa accoglienza da parte di due assistenti ecclesiastici di San Daniele che erano già pronti a riceverli e che tutti avevano già ben predisposto. Sul primo tema parlò l'assistente Don Fabbro; seguì la Santa Messa e poi una breve meditazione. Gli uomini si ritirarono quindi in devoto raccoglimento riflettendo sulle verità e le istruzioni precedentemente sentite e dimpartite. Verso le ore 11 ebbe luogo una nuova predicazione e poi la chiusura del ritiro.

Bestemmiatore denunciato

E' stato denunciato perchè bestemmiava in pubblico certo Giuseppe Marchiol da Pasian di Prato.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità Via del Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità · Via Castello, 1 · Telefono 3.32)

Portogruaro

Per la nostra stampa

A Fossalta domenica scorsa, il prof. Giuliano Comandini ha tenuto una conferenza sulla stampa. L'invito gli è stato rivolto dal Gruppo Uomini di A. C., che ha organizzato il concorso del pubblico, abbastanza numeroso. Attraverso la parola chiara ed incisiva e l'argomentazione serrata, accompagnata da l'accento fermo, convinto e convincente dell'oratore, l'uditorio ha seguito con interessamento l'esposizione del problema «La Stampa», veicolo di capitale importanza per la diffusione della idea, strumento d'innegabile valore, sia per fare il bene, come per fare il male. La fine del discorso fu coronata da calorose approvazioni.

Mancato incendio

Qualche donnetta collocò sugli altari e ai piedi della statua di S. Antonio delle candele accese, addossate in modo che era inevitabile l'incendio. Si può attribuire alla grazia del Signore il casuale intervento una volta del Parroco e un'altra del Sacrestano, che hanno rimosso il pericolo.

Demografia

Riportiamo dai transunti pervenuti alla Rev.ma Curia Vescovile, i seguenti dati demografici:

Pescincanna: Battesimi 28, Matrimoni 8, morti 10.

Blessaglia: Battesimi 48, matrimoni 14, morti 12.

Aurava: Battesimi 5, Matrimoni 7, morti 4.

Pielungo: Battesimi 8, matrimoni 7, morti 11.

Anduins: Battesimi 9, matrimoni 7, morti 5.

Vicinale: Battesimi 30, matrimoni 14, morti 14.

Pradipozzo: Battesimi 49, matrimoni 14, morti 13.

Salvarolo: Battesimi 15, matrimoni 4, morti 2.

Cintello: Battesimi 13, matrimoni 2, morti 2.

Castions: Battesimi 27, matrimoni 12, morti 20.

Barco: Battesimi 17, matrimoni 1, morti 10.

Toppo: battesimi 19, matrimoni 6, morti 10.

Settimo: Battesimi 28, matrimoni 3, morti 11.

S. Foca: Battesimi 8, matrimoni 4, morti 15.

Tamai: Battesimi 39, matrimoni 14, morti 7.

Casarsa: Battesimi 82, matrimoni 21, morti 31.

Gleris: Battesimi 19, matrimoni 6, morti 5.

Morsano: Battesimi 44, matrimoni 15, morti 20.

Malnisio: Battesimi 24, matrimoni 12, morti 18.

Sedrano: Battesimi 12, matrimoni 10, morti 10 .

Palse: Battesimi 74, matrimoni 16, morti 31.

Ramuscello: battesimi 34, matrimoni 13, morti 9.

Dardago: Battesimi 12, matrimoni 20, morti 11.

Polcenigo: battesimi 16, matrimoni 21, morti 19.

S. Quirino: Battesimi 30, matrimoni 20, morti 27.

Porcia: Battesimi 50, matrimoni 18, morti 15.

Brische: battesimi 20, matrimoni 6, morti 5.

Corva: battesimi 19, matrimoni 9, morti 11.

S. Martino di Campagna: Battesimi 10, matrimoni 3, morti 6.

Aviano: Battesimi 65, matrimoni 27, morti 52.

Barcis: Battesimi 19, matrimoni 7, morti 19.

In totale risultano: Battesimi N. 873 matrimoni N. 335; morti N. 404.

PORDENONE

Recita al Collegio S. Giorgio

Domenica prossima, 6 corrente, alle ore 16,30, le allieve dell'Istituto Femminile S. Giorgio, daranno nel teatrino del Collegio una brillante recita. Sono invitate le famiglie delle alunne e le signore amiche dell'Istituzione.

Stoffe rubate a Pordenone e scoperte a Padova

Apprendiamo con vivissimo compiacimento che la Ditta Fratelli Durat fu G. B. ha ricuperato interamente il quantitativo di stoffe per il valore di circa quarantamila lire rubatele nel suo negozio la notte tra il 25 ed il 26 gennaio u. s. nelle circostanze che tutti conoscono.

Giunga anche da queste colonne un fervido plauso agli organi della Polizia locale e della Questura di Padova per il rapido e brillante risultato delle indagini.

Al Campionato prov. sciatori

Nelle gare provinciali dopolavoristiche di marcia e tiro svoltesi domenica a Tarvisio, la squadra pordenonese del Dopolavoro comunale, guidata dallo sportivo Walter Marini, si è classificata al nono posto con il seguente tempo e punteggio: marcia in ore 1,39' 16'', tiro punti 13, punti 189.

Per il XV annuale della Milizia

Ricorrendo ieri martedì, il XV annuale della M. V. S. N. anche a Pordenone tutti gli edifici pubblici hanno esposto il tricolore ed alla sera sono stati illuminati. La domenica precedente, al Fascio Giovanile, presenti le gerarchie e numerosi organizzati, il prof. Luigi Venni, legionario d'Africa, presentato dal Vice Comandante del F. G. c. m. Vettorini, ha tenuto una patriottica commemorazione, rifacendo la storia della Milizia, dai primi moti squadristi all' eroico comportamento nella guerra d'Africa e di Spagna.

Il busto del Duce

L'on. gr. uff. Piero Pisenti ha fatto pervenire al Fascio locale, un busto del Duce, di ottima fattura, che il Segretario del Fascio, ringraziando il donatore, ha deciso avrà un degno collocamento nella costruenda Casa Littoria.

Campionato Sezione Propaganda

Ecco i risultati della terza giornata: Maniago-Imperia 2-0; Avieri-Aurora 1-1.

DALLA DIOCESI

AZZANO X

Il programma per la visita del Vescovo

Domenica prossima, 6 febbraio, giungerà tra noi S. E. Mons. Vescovo che alle ore 8, celebrerà in arcipretale la S. Messa e distribuirà la Comunione. Dopo il rito, nella sala della canonica, riceverà le autorità civili e politiche e successivamente sarà accompagnato dalle Associazioni Cattoliche in chiesa per una messa solenne. Per la circostanza la scuola di canto maschile eseguirà il « Sacerdos et Pontifex » e la II Pontificalis del Perosi. Al termine della messa, S. E. amministrerà la S. Cresima.

Nel pomeriggio, il Presule parlerà all'Azione Cattolica riunita nella sala parrocchiale, e quindi impartirà la benedizione eucaristica in chiesa con la quale avrà solenne conclusione la visita.

Tutta la popolazione s'appresta con vivo entusiasmo a tributare festose accoglienze al venerato Capo della Diocesi.

BARCO DI PRAVISDOMINI

Corso di esercizi feminili

Gli esercizi spirituali predicati in parrocchia con parola dotta, chiara e convincente da Don Fioravante Indri, separatamente alle donne ed alle giovani si sono chiusi sabato con esito consolante. Anche la classe maschile avrà il suo corso di predicazione, che sarà tenuto dallo stesso oratore dal 16 al 20 corrente.

MANAZZONS

Gli operai in Libia

Una decina di operai hanno lasciato l'altro giorno il paese alla volta della Libia dove si riuniranno agli altri 5 che li hanno preceduti qualche settimana fa. Congedandosi dalle loro famiglie hanno voluto assistere alla Santa Messa ed accostarsi alla Comunione. Li accompagnamo con i nostri auguri più fervidi che estendiamo anche agli altri compaesani che lavorano nelle terre dell'Impero.

TESIS DI VIVARO

Solenni celebrazioni

Preceduta da un triduo predicato con fervida parola dall'Economo di Vivaro, Padre Giusto Poncino, è stata celebrata in paese la Conversione di S. Paolo la cui nota particolarmente lieta si è avuta nella numerosissima comunione degli uomini e dei giovani. Lo stesso Rev. Padre ha tenuto un forbito discorso alla messa solenne.

Domenica scorsa, 30 gennaio, la parrocchia ha pure festeggiato S. Giovanni Bosco la cui figura di insuperabile apostolo ed educatore della gioventù è stata illustrata al popolo nel triduo eucaristico di preparazione. Tutta la gioventù maschile del paese ha voluto accostarsi ai Sacramenti e nel pomeriggio ha accompagnato in processione la reliquia del Santo attraverso le vie principali vestite a festa ed affollate di gente venuta anche dai dintorni.

Prigionieri in casa di un congiunto impazzito

AQUILA, 1 sera

A Tussino nel Comune di San Demetrio dei Vestini, il ventiquattrenne Loreto Roselli, colpito da alienazione mentale, si teneva da tre giorni rinchiuso nella propria abitazione armato di fucile, costringendo alla stessa prigionia, e senza alcun alimento, il padre e lo zio, minacciando di colpire chiunque tentasse di avvicinarsi. I vigili del fuoco e i carabinieri sono riusciti infine a catturare il pazzo, senza colpo ferire, calandosi dal soffitto dell'abitazione barricata.

La premiazione dei bachicultori di Treviso

TREVISO, 2 matt.

Domenica mattina, nella grande sala dell'Amministrazione Provinciale del Palazzo del Governo, ha avuto luogo, alla presenza di tutte le Autorità e di numerosi agricoltori della Provincia fra i quali molti premiati, la distribuzione dei premi ai vincitori dei concorsi per l'incremento e il miglioramento della bachicoltura indetti dal Centro Provinciale Ammasso bozzoli, nella campagna bacologica dello scorso anno.

Fra le Autorità abbiamo notato S. E. il Prefetto gr. uff. avv. Foschi, il Segretario federale avv. Benetti, il podestà di Treviso prof. Candiago, il cav. uff. Annibale Bozzoli vice preside della Provincia anche per il Consorzio agrario, il prof. Jelmoni ispettore provinciale dell'Agricoltura, il dott. Mancini direttore dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, Mons. Giuseppe Cuzzato per S. E. Mons. Vescovo, il R. Provveditore agli Studi prof. dott. Valsesia, il comandante il Gruppo dei Carabinieri maggiore Succi, ,i rappresentanti dell'Unione dei Lavoratori dell'agricoltura e della Cooperazione dei Tecnici agricoli e di altri enti che svolgono la loro attività nel campo dell'agricoltura.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Segretario federale, il dott. Mario Mancini, a nome del Presidente del Centro ammasso bozzoli, assente per imprescindibili impegni, ha comunicato la relazione sul lavoro della giuria e sui risultati ottenuti dalla bachicoltura.

Il dott. Mancini applauditissimo, dopo aver esposto dettagliatamente i dati inerenti al Concorso, ha chiuso con le parole stesse del Duce pronunciate ai benemeriti della terra sulla politica del Regime, che è stata diretta ad aumentare i prezzi delle derrate agricole. « Ci vantiamo di averlo fatto — proclamò il Duce — e siamo fieri di aver evitata la rovina dell'agricoltura, fondamento dell'economia nazionale ».

La vibrante chiusa del dott. Mancini, è salutata dagli entusiastici applausi del folto uditorio.

L'avv. Pietro Spessa presidente del Sindacato filandieri e dei Semai bachicoltori, a nome degli industriali, reca il saluto e il compiacente ringraziamento ai lavoratori, per la loro opera, che è fattiva collaborazione. E' applauditissimo.

Prende quindi la parola il prof. E. Jelmoni, che a nome dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltore, decreta una pubblica lode ai bachicoltori e li incita a perseverare nel lavoro.

Il Segretario federale avv. Benetti, cono profonda soddisfazione porta ai convenuti il saluto del Partito e incita con cordiali parole gli agricoltori a conservare l'ambito primato nel settore serico, sia come quantità che come qualità. Il Gerarca afferma che le necessità autarchiche della Nazione debbono essere sempre in prima linea e la fede cosciente del popolo dei rurali ne dà affidamento, poichè tutti gli agricoltori con tenacia e ardimento seguono gli ordini del Duce. Anche le espressioni del Federale vengono accolte da una lunga ovazione.

Segue la premiazione dei seguenti concorsi:

Tra grandi e medie aziende; tra camere d'incubazione, tra impianti di essicazione ed ai primi classificati nei singoli concorsi tra allevatori isolati svoltisi presso gli essiccatoi cooperativi della provincia. Detti concorsi erano dotati complessivamente di lire 100 mila di premi. Poi, a cura dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura sono stati distribuiti pure i premi per complessive lire 2500 ai gelsicoltori della provincia che hanno partecipato al quinto concorso gelsicolo bandito dall'Ente nazionale Serico. L'imponente adunata si è chiusa poco dopo le ore 11 col rinnovato saluto al Duce.

ROVERETO

La festa di don Bosco Santo

Lunedì scorso, ricorrendo la festa del grande Apostolo della Gioventù, S. Giovanni Bosco, nella chiesetta delle Grazie, affidata alle cure dei Salesiani, veniva celebrata la Messa in onore del Santo, alla quale assistevano molti devoti.

Nel pomeriggio è seguita una funzioncina che si è chiusa con la benedizione e col bacio della Reliquia del Santo.

* * *

Giovedì prossimo, nella prelatizia di S. Marco alle ore 20, avrà inizio il solenne triduo, predicato dal prof. cav. reverendo don Ugo Masotti direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani di Udine, in preparazione alla festa di S. Giovanni Bosco, che sarà solennizzata domenica prossima 6 febbraio.

Attività della Filodrammatica della G.I.L.

Seguendo il programma prefisso, la filodrammatica della Gioventù Italiana del Littorio, si presenterà quanto prima alla ribalta del Teatro Maffei con la commedia in 4 atti di A. P. Berton: «Il poliziotto».

Verranno poi rappresentati i seguenti lavori che sono già in preparazione di C. Repossi, «Milionario per procura». 3 atti di Scalarandis e Gandino; «Il principe azzurro», «...Questa stirpe d'eroi» due lavori del concittadino Guido Chiesa.

Domenica prossima la filodrammatica della GIL si porterà a Villalagarina, dove in quel teatro rappresenterà «Il Rinnegato», lavoro tanto applaudito, di C. Bonvini. La serata è organizzata dal Fascio Femminile a pro del nastro bianco.

Linea Treviso-Mestre

Partenza e arrivo in Piazza Indipendenza

TREVISO, 1

I veloci torpedoni già da qualche tempo in servizio sulla linea Treviso Mestre, partiranno da oggi da piazza Indipendenza, dove arriveranno anche alla fine di ogni corsa.

La linea Treviso-Mestre, sarà servita nei due sensi da 15 corse quotidiane nei giorni feriali e 16 nei giorni festivi. Le prime tre corse con partenza da Mestre e da Treviso si effettueranno alle 6, alle 7, e alle 8. Poi seguiranno altre 12 corse a partire dalle 9,10 fino alle 20,10. Nei giorni festivi sarà aggiunta una corsa alle 21,10, sia da Mestre che da Treviso.

Violento fortunale nel porto di Palermo

PALERMO, 1 sera

Un violento fortunale si è abbattuto sulla nostra città e in ispecie sulle campagne, dove l'impetuosità del vento ha abbattuto numerosi alberi. Il piroscafo *Città di Catania*, ancorato nel nostro porto, è andato ad urtare contro la nave-cisterna *Burano* subendo qualche avaria. Anche il piroscafo *Argentina* ha urtato contro il piroscafo *Bengasi*, mentre un brigantino-goletta si è abbattuto sulla banchina, danneggiandosi a poppa. Le navi tedesche *Oceania*, *Der Deutsche* e *Sierra Cordoba*, hanno dovuto rimandare di circa 10 ore la partenza per Venezia. Il forte vento ha inoltre minacciato di scoperchiare diverse case in vari rioni, gettando vivo allarme fra gli inquilini.

Iersera alle ore 22, decedeva con tutti i conforti religiosi il

Prof.
Aldo Benizzi

Ne dànno il tristissimo annuncio i figli MARIA, JOLANDA, LAURA, PIO, VITTORIO, la Nonna e i Cognati CARLO e ADA.

Il trasporto avverrà il giorno 2 febbraio alle ore 9.45, partendo dalla abitazione in Via Duca d'Aosta 51, per la Chiesa parrocchiale, ove si celebrerà la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene.

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, oltre tutto, da inutile dispendio di tempo e di francobolli, torniamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant' altri vi abbiano interesse che **non si darà assolutamente corso a richieste di copie se non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagnate dal relativo importo anche in francobolli.** *Sono dal provvedimento naturalmente esclusi i rivenditori abituali del giornale.*

TERZA EDIZIONE

Sono in vendita le ultime copie di
S. E. Mons. GIOVANNI PRANZINI
LA FISONOMIA DI GESU
Commenti al Vangelo Domenicale pubblicati su L'Avvenire d'Italia a firma "Un Vescovo,,
E' in vendita presso l'amministrazione de "L'Avvenire d'Italia,, Bologna Via Mentana 4 al prezzo di L. 10 franco di porto E' pure in vendita presso la Libreria Editrice Bononia - Bologna, Via Altabella 8

Autarcia?

Leggo sempre con grande interesse gli articoli di Alessandro Cantono. Tanto più volentieri lessi quello pubblicato dall'*Avvenire* del 26 gennaio sull'*autarchia* e *autarcia*, in quanto l'illustre sociologo tratta una questione filologica.

Non mi sento, peraltro, di sottoscrivere alla sua proposta di introdurre il termine autarcia accanto ad autarchia, e credo che questo prevarrà.

E' vero che moltissimi hanno fatto confusione, e ancor oggi moltissimi pronunziando autarchia pensano sùbito ad anarchia, monarchia, ed altri andranno fors'anche più in là, e richiameranno alla mente anche archivio, navarca, e simili vocaboli, dove entra il verbo greco *archein*. E invece si può dimostrare che etimologicamente la parola autarchia appartiene alla famiglia di arca, di esercito... e perfino di Alessandro e Alessio.

Gli è che autarchia è stato pronunziato, come se avesse il *chi* greco, anzichè il cappa (k).

Ammetto, e so bene che al cappa greco, per lo più, risponde il *ci* o il *ce* italiano. Esempi: centro, cetra, cimelio, cima, accidia, cinema, ciborio, acacia, ciclo, cimitero, ecc. Ma qualche volta abbiamo anche il *chi*. Esempi: chitarra, architetto, architrave, ecc. E qui ognun vede che le due forme si alternano e si scambiano, perchè arciprete, arcivescovo non escludono che si dica architetto e simili. E il fenomeno non è isolato. Basti ricordare ghirlanda e girlanda, Gherardo e Gerardo, pàrrocchi e pàrroci, ecc.

Del resto, non affinità etimologica c'è tra autarchia, come intendesi volgarmente, e il verbo *archein*, ma una certa affinità ideologica sì.

Perchè colui che basta a se stesso (l'*autarkes*) è in qualche modo uno che comanda, un uomo indipendente, autonomo.

Si dirà che è utile la distinzione. Forse che sì, forse che no. Non è però necessaria. Ci sono moltissime parole identiche (in tutte le lingue), ma che avendo origine diversa, hanno diversa, diversissima la significazione e la funzione. Sono gli omonimi, o, meglio, gli omofoni. Per brevità, ne cito soltanto un pizzico. *Fiera*, bestia e mercato; *viola*, fiore e strumento musicale; *adagio*, proverbio e comodità; *perito*, esperto e morto; *malta*, isola e impasto di sabbia e calce; *riso*, il ridere e cibo notissimo; *esitare*, spacciare, vendere ed essere incerto; *moroso*, amante e indugiante; *scempio*, strazio e scemo; *Jena*, città e animale; *Dante*, il poeta sovrano e specie di antilope, donde la pelle di dante.

* * *

A titolo di curiosità aggiungo:

Il popolo, senza sforzo alcuno, dice e canta: *Kyrie eleison* (Signore abbi pietà), conservando alla frase la pronunzia greca.

Quindi pare a me che nulla vieti di fare altrettanto anche per *autarkeia*, la quale infatti sino ad oggi suonò *autarchia*.

Si noti, poi, che *autarcia* sarebbe per noi un vocabolo quasi isolato. Io non troverei di potergli dare che due compagni, cioè *macia*, maceria, mora, e *Lucia*. Ma questa benedetta Lucia ha una pronunzia più toscana che italiana. La pronunzia vera, genuina, fedele all'accento latino, l'abbiamo noi veneti, come in tanti altri casi. Si rammenta il detto proverbiale: «Da Santa Lùzia, el freddo crùzia». Lucia è il femminile di Lucio. Tuttavia la Lucia manzoniana dobbiamo pronunziarla con venerazione ed ossequio alla pronunzia toscana, e ciò per ubbidire alla Legge.

Finalmente osserverò, in proposito, che il grande Apostolo delle genti, San Paolo, può esser considerato anche come maestro di autarchia.

Infatti «per bastare a se stesso» faceva il tendaio, e di più nella prima lettera a Timoteo, capo ultimo, diede quel sapientissimo consiglio: «Sì, è un gran mezzo di guadagno «la pietà e lo stare contenti del proprio stato. Nulla abbiamo portato «in questo mondo, e nulla ne possiamo portar via. Ma avendo di «che nutrirci e di che ricoprirci, di «questo ci contenteremo». In questo celebre luogo Egli usa appunto il verbo *autarkeo*.

Girolamo Chiampan

750 mila visitatori alla Mostra del Tessile

La chiusura dell'importante rassegna autarchica

ROMA, 1 sera

Ieri, giorno di chiusura della Mostra del Tessile nazionale, il Segretario del Partito, accompagnato dal Direttorio nazionale ha compiuto una nuova visita ai vari reparti della Mostra, affollatissimi di pubblico.

La grandiosa rassegna autarchica, organizzata dal Partito, ha richiamato, in soli 70 giorni, oltre 750 mila visitatori italiani e stranieri e ha riscosso la più vasta eco di ammirazione e di consensi.

Il Segretario del Partito si è particolarmente interessato al padiglione delle Massaie Rurali che nel periodo di apertura della Mostra ha richiamato l'attenzione di numerose masse di visitatori.

Un gruppo di pescatori in udienza da Starace

ROMA, 1 sera

Il Presidente della S. A. P. R. I. con un gruppo di pescatori, è stato ricevuto dal Segretario del Partito nel Palazzo del Littorio.

I pescatori hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendo una corona d'alloro.

Tre morti e vari feriti

per il crollo di un muro

REGGIO CALABRIA, 1 sera

A Siderno durante una partita di calcio un muro sul quale si erano arrampicati alcuni ragazzi per assistere alla gara è crollato travolgendoli. Dalle macerie sono stati estratti i cadaveri di tre bambini, mentre molti altri sono rimasti feriti.

Bandi di concorso

Volontari coloniali nella carriera di Governo e aspiranti aiutanti coloniali

ROMA, 1 sera

La *Gazzetta Ufficiale* N. 10 ha pubblicato i seguenti bandi di concorso:

1.o) Concorso a 100 posti di volontario coloniale nella carriera di Governo (Gruppo A). Requisiti principali: età dai 21 ai 32 anni fermi restando gli aumenti previsti dalle speciali disposizioni. Titolo di studio una delle seguenti lauree: Giurisprudenza, scienze politiche, amministrative, sociali, sindacali, economiche e commerciali, ovvero laurea in scienze economico-marittime rilasciata dal R. Istituto Superiore Navale di Napoli (Sezione armamento) ovvero laurea in scienze applicate alla carriera diplomatica e consolare rilasciata dal R. Istituto Superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, ovvero diploma coloniale rilasciato dalla sezione quadriennale del R. Istituto Orientale di Napoli.

Per l'ammissione al detto concorso è inoltre indispensabile che gli aspiranti abbiano conseguito la nomina ad ufficiale delle Forze Armate dello Stato.

2.o) Concorso a 100 posti di aspirante aiutante coloniale (Gruppo B). Requisiti principali età dai 18 ai 30 anni fermi restando gli aumenti previsti dalle speciali disposizioni. Titolo di studio: licenza di Liceo classico o scientifico di Istituto Tecnico (Corso superiore), di scuola media, di commercio, di Istituto nautico (Sezione capitani), di Istituto magistrale superiore.

3.o) A 100 posti di alunno d'ordine coloniale in prova (Gruppo C). Requisiti principali età dai 18 ai 30 anni fermi restando gli aumenti previsti dalle speciali disposizioni. Titolo di studio, licenza di scuola media inferiore, di scuola complementare o di scuola professionale di 2.o grado. Tutti gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda indirizzata al Ministero dell'Africa Italiana, Direzione Generale del Personale, entro il 15 marzo p. v..

Sullo schermo

Chi più felice di me!

Un tenore celeberrimo, ma molto poco rispettabile per quel che riguarda la sua vita privata, abusa della ingenuità di una fanciulla e poi se ne parte bel bello per l'America, dove resta due anni. Quanto alla fanciulla, di cui abbiamo notato la ingenuità, occorrerebbe spendere qualche parola di più, in quanto è addirittura esagerato che una ragazza, la quale di professione faccia l'artista di varietà (pur mantenendosi onesta e seria) creda ciecamente alle fanfaronate sentimentali di un uomo non più tanto giovane e di fama notoriamente dongiovannesca. Comunque le cose stanno così, secondo la inverosimile storiella: la ragazza, con il suo bimbo, riesce a far fortuna nell'arte propria tanto da mettere su una casa che neppure un professionista celeberrimo e sgobbone riuscirebbe d impiantare in dodici anni di vita durissima. Per la giovane il prodigio avviene invece nel breve giro di un anno e tre mesi. Quando il tenore ritorna e trova la fanciulla divenuta «diva», va a cercarla e si sente raccontare tutte le tragiche vicende che furono conseguenza della di lui bassezza. Viene cacciato in malo modo. Ma poi, poichè il sentimento paterno si è risvegliato in lui gigantesco e incoercibile, ottiene il perdono dei suoi trascorsi e gli è in tal modo concesso di farsi una bella cantatina, tenendo il braccio lo spaurito «bebè» e circondato dalla madre del bimbo e relativa florida balia.

Se tutto questo significa fare delle belle pellicole, e l'applicatura finale lacrimogena e pseudo paterna vuol rappresentare una specie di coda moralizzatrice di tutte le viete e poco educative cose narrate più avanti, noi non sappiamo. Una sola cosa possiamo e dobbiamo precisare: che sarebbe opportuno, una volta per sempre, scegliere con dirittura e con chiarezza la via che si vuol seguire. Questo film intanto va, almeno, riservato agli adulti per il lato morale. Quanto a quello artistico... «un bel tacer non fu mai scritto».

CRONACA SPORTIVA

SPORT INVERNALI

I campionati nazionali a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 1 sera

Cortina è la sede prescelta per un avvenimento sportivo di primo ordine, i Campionati nazionali di Sci per la prima Categoria (azzurri) che si svolgeranno sui campi della celebre conca ampezzana dall'8 al 12 febbraio. Sarà in quest'occasione presente a Cortina quella che in linguaggio sportivo si chiama la ristretta aristocrazia dello sci agonistico italiano, scaturita da severissime selezioni ed anche da quel campionato delle categorie inferiori, i cui elementi migliori vengono a completare, ogni anno, la compagine della Prima Categoria. Si tratta in gran parte di olimpionici e, comunque, di elementi che fanno parte della Squadra nazionale e che quindi hanno avuto l'alto onore di rivestire la maglia azzurra in competizioni internazionali di grande rilievo. A questi atleti di primo piano si aggiungono i migliori giovani che si son fatti luce in occasione di campionati di categoria.

Cortina negli anni passati ha dato all'aristocrazia azzurra ammirati campioni. Nel 1924 alle prime Olimpiadi invernali di Chamonix le gesta dei cortinesi Enrico e Vincenzo Colli e di Giuseppe Ghedina, rivelatisi, dopo gli scandinavi, i migliori fondisti di Europa, hanno stupito il mondo sportivo; nel '32 oltre Atlantico, al Lago Placido, si sono imposti i nomi di Severino Menardi e di Ino Dallago, e nel '36, a Gardisch ritroviamo ai posti d'onore anche Menardi e Dino Dimai. L'anno scorso Cortina ha dato due nomi alla massima categoria, Roberto e Alfonso Lacedelli, mentre quest'anno, proprio in questi giorni un giovanissimo, Carletto Alverà, con due bellissime vittorie nella discesa libera e nella combinata si è laureato azzurro.

Ai Campionati di Cortina spetta una eccezionale importanza perchè i risultati di queste gare serviranno per procedere alla scelta di due squadre nazionali: una che andà in Finlandia, a Lathi, per i campionati mondiali delle specialità nordiche (fondo-salto), l'altra che sarà presente ad Engelberg (Svizzera), per quelli delle specialità alpine (discesa libera ed obbligata).

Sarà presente a Cortina per le gare S. E. l'on. Renato Ricci, presidente della Federazione Italiana degli Sport invernali, instancabile animatore dello sport italiano.

Il Comitato organizzatore dell'eccezionale manifestazione è composto da S. E. Ricci, presidente e dal cav. Romo Giacomini, Segretario Generale: la Giuria dal cav. uff. ing. dott. Gianni Albertini, dott. Fernando Menzocchi e cav. uff. avv. Angelo Rivera. Direttore generale delle gare il cav. Federico Terschak.

Passet vince in Ungheria

BUDAPEST, 1 sera

Sui monti Matra in una gara internazionale, lo sci italiano ha conquistato una bella vittoria per merito di Francesco Passet che si è assicurato il primo posto su ottanta partecipanti alla prova di discesa.

1. *Passet* (Italia) in 4'18"2/10; 2. Francioli (Svizzera) 4'21"8/10; 3. Schindler (Polonia) 4'23"2/10; 4. Reinhardt (Austria) 4'23"4/10; 5. Tassonyi (Ungheria(4'25"8/10; 6. Bocheneckp e Demienu (Ungheria) 4'27"8/10; 8. Erhardt (Cecoslovacchia) 4'29"2/10; 9. Enichlmeyer (Austria) 4'32"; 10. Balatoni (Ungheria) 4'32"8/10; 11. *Sabbatini* (Italia) 4'33"; 16. *Hosquet* (Italia) 4'39" 8/10;; 22. *Marcellin* (Italia) 4'44" 2/10.

TIRO A VOLO

La gara allo storno a San Remo

SAN REMO, 1 sera

Si sono concluse le Gare Internazionali di Tiro al Piccione alle quali ha arriso il più fortunato successo e che, favorite da giornate primaverili si sono svolte alla presenza di un pubblico imponente, che ha ammirato le splendide caratteristiche del nuovo grandioso Campo di Tiro e la perfetta signorile organizzazione delle gare. La Gara di chiusura allo storno, dotata di L. 10.000 di premi era divisa in due categorie, di cui la prima per tiratori che hanno vinto premi di programma, e la seconda per tiratori esclusi da ogni premio.

Il campionissimo Costante Girardengo divideva con Del Gratta e Palanca la vittoria nella prima Categoria, mentre la Categoria B veniva vinta da Palanca Nino.

Ecco i risultati:

Classifica Generale: 1.o Ex aequo: Del Gratta Amerigo di Sanremo, Palanca Lino di San Remo, Giradengo Costante di Novi Ligure con storni 6 su 6.

4.o Ex aequo: De Lazzara Achille di Padova, Zucconi Guido di Montecatini con storni 6 su 7.

6.o ex aequo: Foletti Amedeo di Massalombarda, Geri Guido di Grosseto, Nocca Gaetano di San Remo, Menicagli Ilario di Livorno, Baldi Giuseppe di Bologna, Fabbris Vittorio Emanuele di Bolzano V. con storni 5 su 6.

AUTOMOBILISMO

La XII Mille Miglia

Il premio del Duce

BRESCIA, 1 sera

Il Capo del Goveerno si è compiaciuto offrire agli organizzatori della «XII Mille Miglia» una magnifica Coppa d'argento.

Come per il passato, il premio del Duce è destinato all'equipaggio che segnerà il miglior tempo sul tratto Brescia-Roma.

L'eredità Gamba

70 milioni in palio

PADERNO DUGNANO, 1 sera

Si ritorna a parlare, dopo quattordici anni di silenzio, della famosa eredità Gamba. In questi giorni l'operaio Giovanni Gamba, di 46 anni, che abita a Paderno Dugnano con due figlie e la moglie, d'accordo con i due fratelli e le due sorelle abitanti a Verdello Bergamasco, ha inviato al competente Ministero una voluminosa pratica per entrare in possesso di una sostanza che si aggirerebbe sui 70 milioni di lire italiane, sostanza lasciata in eredità da Pietro Gamba, spentosi nel 1924 in una cittadina del Brasile. Questo Pietro, emigrato in America nel secolo scorso, dopo aver fatto il calderaio a San Paolo del Brasile, si diede alla coltivazione del caffè, realizzando ingenti guadagni che poi moltiplicò con altre industrie. Morendo nel 1924 egli nominò eredi i cinque figli del fratello, lasciato a Verdello Bergamasco, affidando i suoi beni a un procuratore. Da quel giorno, per compiere le pratiche relative, i Gamba si trovarono di fronte a un complesso di difficoltà che solamente ora sarebbero state definitivamente superate.

Tragica imprudenza

Ucciso dal fratello con una fucilata

GENOVA, 1 sera

Certo Giovanni Leveratto, di anni 20 abitante a Ceranesi, rientrato in casa da caccia lasciava imprudentemente il fucile, ancora carico, su un tavolo nella camera da pranzo. Attorno all'arma si affaccendavano incuriositi i due nipotini del Leveratto, Riccardo e Giuseppe, rispettivamente di 6 anni e 2 anni e mezo. Il maggiore dei due fratelli faceva disgraziatamente partire dal fucile un colpo che feriva a morte il fratellino.

Scoperte speleologiche in Puglia

BARI, 1 sera

Il dott. Franco Anelli, inviato in Puglia dall'Istituto Italiano di Speleologia, ed un operaio del luogo, tale Vito Moscatelli, nei pressi di Castellana, penetrati per una voragine a cunicolo a circa cinquanta metri nel sottosuolo, dopo avere superato alcuni stretti passaggi, si è trovato in una enorme caverna circolare, alta circa 50 metri e lunga parecchie centinaia di metri, fantasticamente decorata di stalagniti e stalattiti del più puro alabastro. La formazione geologica si è rivelata la stessa di quella delle grotte di Postumia, del Carso triestino e di Fiume.

Il dottor Anelli tornerà in marzo a riprendere le sue esplorazioni.

Precipita da un tetto

MILANO, 1 sera

In via Savona, è accaduta una mortale disgrazia sul lavoro. Il muratore Alcide Corvetta, di anni cinquantuno, mentre lavorava sul tetto di un capannone precipitava nel vuoto andando a cadere nel sottostante cortile. Il disgraziato si produceva la frattura del cranio e decedeva poco dopo.

Il riarmo americano

nell'esercito terrestre nella flotta e nell'aeronautica

WASHINGTON, 1 sera

Si apprende che il Governo intende portare le forze combattive dello Esercito a 500 mila uomini con 14 mila ufficiali.

I membri del Congresso, Fische e Tinkham, repubblicani, hanno dichiarato la loro opposizione contro il programma di espansione nazionale, affermando che la politica estera di Roosevelt è destinata a condurre l'America alla guerra.

Dopo avere ricordato gli eventi che condussero gli Stati Uniti ad entrare in guerra nel 1917, l'on. Tinkhan ha rilevato come oggi si manifestino le medesime circostanze che spinsero l'America ad uscire dalla sua neutralità, di cui la più importante è il sorgere di una psicologia di guerra provocata dagli incitamenti di alcuni giornali e dalla politica di propaganda dell'Inghilterra che tenta di compiere ogni sforzo per cattivarsi la simpatia degli Stati Uniti.

L'Ammiraglio Leahy, riferendo sui progetti di riarmo alle Commissioni navali delle due Camere, ha giustificato le richieste di Roosevelt col fatto che le Marine inglese e giapponese sono in continuo sviluppo. Leahy ha additato l'Italia come il Paese che possiede la più potente flotta di sottomarini ed ha sollecitato l'aumento delle grandi navi per chè gli Stati Uniti sono per la dottrina di Monroe, destinati a difendere qualsiasi Paese dell' America centrale o meridionale che venisse aggredito da Potenze non americane.

I giornali pubblicano il rapporto del Presidente della Camera di Commercio aeronautica degli Stati Uniti, che mette in risalto come gli stabilimenti di aeronautica del Paese non abbiano bisogno di ulteriori sviluppi nel caso che si volesse raddoppiare l'odierna produzione poichè ciò potrebbe essere ottenuto semplicemente mediante l'assunzione di nuova mano d'opera e un nuovo sistema di turni. Il rapporto calcola che durante l'anno fiscale che terminerà il 30 giugno prossimo l'industria aeronautica americana avrà prodotto per 158 milioni di dollari di apparecchi motori e accessori di cui 63 milioni spesi dalla aviazione commerciale.

Nelle terre dell'Impero

Un colloquio del Vicerè col gen. Mezzetti

ADDIS ABEBA, 1 sera

S. A. R. il Duca d'Aosta, partito ieri mattina in volo per Gondar, ove si è brevemente intrattenuto col generale Mezzetti, Governatore degli Amhara, è rientrato in serata alla capitale.

L'Ispettore del Partito e del lavoro in A. O., on. Fossa, ha visitato in questi giorni i lavori per la costruzione della nuova Gondar nella piana di Azozzo, i lavori stradali lungo la direttrice Gondar - Debra - Tabor e successivamente quelli in corso a sud del Tana.

L'on. Cobolli Gigli sbarcato a Napoli

NAPOLI, 1 sera

Con il piroscafo di linea «Leonardo da Vinci» proveniente dall'Africa Orientale ha fatto ritorno l'on. Cobolli Gigli Ministro dei LL. PP.

Alla stazione marittima erano ad attenderlo autorità e gerarchie con a capo i Prefetti di Napoli e di Avellino, il Presidente del Consiglio dei LL. PP., il Capo dell'Ispettorato, con alcuni funzionari del Genio Civile e dell'Azienda Autonoma della Strada e altre personalità.

Con lo stesso piroscafo ha fatto ritorno anche il generale Santini ex Governatore della Somalia.

Il Sacrario delle Medaglie d'oro benedetto a Brindisi

BRINDISI, 1 sera

Stamane, presso il Collegio Navale della G.I.L., ha avuto luogo la solenne cerimonia della benedizione del Sacrario delle medaglie d'Oro nella Cappella del Collegio stesso.

Erano presenti le maggiori autorità e gerarchie, Rappresentanze delle Forze Armate e organizzazioni del Regime.

Hanno parlato brevemente il Presidente della locale Sezione Provinciale del Nastro Azzurro e l'Ammiraglio Comandante il Dipartimento marittimo dello Jonio e del Passo Adriatico. La manifestazione si è chiusa dopo la sfilata in parata degli Allievi.

Brevetti di radiotelegrafia a bordo di aeromobili

ROMA, 1 sera

Per l'ammissione agli esami ai fini del conseguimento prescritto per il rilascio del brevetto civile di R. T. di aereomobile i candidati debbono dimostrare di avere compiuto almeno trenta ore di volo se aspirano a conseguire quello di prima classe, venti ore di volo se aspirano a conseguire quello di seconda classe ovvero dieci ore di volo se aspirano a conseguire quello di terza classe o di radiotelegrafista.

Uccisori di un bambino condannati all'ergastolo

PALERMO, 2 sera

Alla nostra Corte d'Assise è terminato il processo contro i nominati Domenico Soresi. Vincenzo Lupo e Vincenzo Occhipinti, imputati di aver ucciso a fucilate a Montelepre un bambino Giovanbattista Gagliardi e ferite due persone.

A seguito delle arringhe defensionali, la Corte ha pronunciato sentenza nella quale, ritenuti tutti e tre gli imputati colpevoli dei reati loro ascritti, eliminando l'aggravante che comportava la pena di morte, condannava il Lupo, il Soresi e l'Occhipinti alla pena dell'ergastolo e alla segregazione cellulare per un anno.

CORRIERE COMMERCIALE

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,15	93,30	93,25	93,27
R. It. 3,50%	100,—	73,30	73,30	73,30	73,30
Redim 3,50	100 —	70,10	70,10	70,15	70,05
Redim. 5%	100,—	—,—	93,90	93,37	94,05
Ven. 3,50%	100,—	—,—	89,—	88,95	88,95
Mediterr	350,—	—,—	—,—	579,—	577,—
Meridion.	500,—	851,—	855,—	855,—	850,—
N G I	500,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	—,—	36,50
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	574,—	574,—
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4450,—	4450,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	109,—	108,—
Snia Viscosa	230,—	572,50	57350	573,—	573,—
Ilva	200,—	—,—	—,—	245,50	245,50
Metall. It	100,—	—,—	—,—	272,50	271,—
Montecatini	100,—	195,—	194,50	194,—	194 50
Fiat	200,—	494,—	499,—	494,50	498,50
Adr. di El.	100,—	222,—	222,—	222,50	221,50
Edison or	200,—	—,—	—,—	345,—	345,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	571,—	568,—
Terni	200,—	295,—	296,—	294,—	292,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	212,50	211,50
Eridania	250,—	—,—	—,—	520,—	518,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	583,—	—,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	108,50	109,25
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	219,50	220,—
Ass. Gen	—,—	4445,—	4440,—	4390,—	4390,—
C. F. 4% ord.	—,—	418,—	414,—	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	418,	428,	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	436,—	419 —	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	434,—	436,—	436,—	436,50
Nov. 40 5%	—,—	102,40	102,30	102,40	102,15
Nov. 41 5%	—,—	102,10	103,—	103,05	103,05
Nov. 43 4%	—,—	93,03	93,05	93,07	93,10
Nov. 1944	—,—	99,15	99,—	99,02	99,04

CAMBI	31	1		31	1
Francia	62,20	62,25	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,15	95,28	Belgio	321,25	321,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	440,—	440,50	Olanda	10,65	10,62

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 1. — Buoni Novenali (1940) 102,20 — Id. id. (1941) 103 — Id. id. (1943) 93,10 — Id. id. (1944) 99,06 — Rendita 3,50 % fine mese 73,90 — Id. id. contanti 73 — Rendita 5 % cont. 93,05 — Id. id. fine mese 93,25 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,15 — Id. id. contanti 70 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 94 — Id. id. f. m. 94,10 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 494,50 — La Centrale 1065,50 — Meridionali 852 — Incendio al Portatore 594 — Incendio Nominative 576 — Immobiliari 690 — Anic 105,50 — Snia-Viscosa 573 — Magona d'Italia 1400 — Ilva 245,50 — «Fiat» 500 — Veraci 426 — Pignone 113,25 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 194,75 — Amiata 112,50 — Siele 485 — Valdarno 213,50 — «Teti» 867 — Adriatica 222,50 — Terni 295 — Biondi 79,50 — Zuccheri 91 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 264 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

Prezzi di vendita del monopolio metalli

Ecco il Listino n. 3 dei prezzi per kg. dei metalli di monopolio per la 1.a quindicina del mese di febbraio 1938-XVI:

A Genova, Livorno e Napoli: rame in wirebars L. 4,85; rame in catodi L. 4,80; stagno in pani L. 22; nichelio in catodi tagliati L. 17,80 al km.

A Milano, Torino, Verona, Venezia e Trieste: rame in wirebars L. 4,90; rame in catodi L. 4,85; stagno in pani L. 22,05; nichelio in catodi tagliati L. 17,85.

I prezzi suddetti si intendono franco su carro banchina o deposito.

La produzione siderurgica in forte aumento

Significative sono le cifre relative al la produzione siderurgica italiana di tutto l'anno 1937, che ora vengono pubblicate. Da esse si desume che anche questo settore — che agli scettici appare non suscettibile di sviluppi interessanti anche in breve periodo di tempo — accusa in tutti i suoi diversi rami un intensificato ritmo produttivo.

La produzione della ghisa greggia è passata nel 1937 a tonnellate 789.666 contro t. 747.351 del 1936 e t. 460.538 del 1932; la produzione dell'acciaio greggio, non compreso il ferro da rimpasto, è aumentata a t. 2.086.831 contro t. 2.024.577 del 1936 e t. 1.391.857; la produzione della ghisa speciale è stata di t. 18.280 contro t. 17.530 e t. 6.689; la produzione del ferro manganese è stata di t. 20.804 contro t. 14.974 e t. 7.415; la produzione dello zinco è stata di t. 37.767 contro t. 26.982 e t. 16.602, e infine la produzione del piombo di t. 39.088 contro t. 36.761 e t. 28.766.

Dopolavoristi vittime di una sciagura stradale

SONDRIO, 1 sera

Un autocarro, con a bordo diciassette dopolavoristi del Gruppo aziendale Martinelli di Morbegno, di ritorno da una manifestazione popolare sciistica, causa la strada coperta di neve gelata, slittava a una curva nei pressi della borgata Motta di Villa, precipitando dalla scarpata stradale per una sessantina di metri. I passeggeri venivano fortunatamente proiettati fuori della macchina, evitando così di rimanerne schiacciati. Quattro di essi versano in gravi condizioni.

Collana di perle e brillanti carpita in autobus

MILANO, 1

Certa Luigia Gnocchi, vedova Mainardi, salita su un autobus della linea N. in via Guido d'Arezzo, scendeva a Porta Vittoria, dove constatava con sgomento la scomparsa di un prezioso monile che recava al collo: una collana di perle e brillanti del valore di oltre 40 mila lire.

VARIE DALL'INTERNO

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. che contiene norme sull'avanzamento degli ufficiali della R. Guardia di Finanza.

E' stata prorogata a tutto il 31 dicembre 1941 la facoltà del Ministro per l'Aeronautica di collocare, a domanda o d'autorità, nella posizione di congedo speciale gli ufficiali di qualunque ruolo della R. Aeronautica alle condizioni, con le modalità e con il trattamento di cui alla legge 4 aprile 1935 n. 493.

Un Decreto Ministeriale pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che all'elenco delle merci la cui importazione e vincolata a licenza del Ministero delle Finanze viene aggiunto il solfato di nichelio.

Il «Foglio d'Ordini» del Ministro della Marina annuncia che l'Ammiraglio di squadra Romeo Bernotti è nominato Presidente della «Commissione per l'assegnazione delle croci al merito di guerra», in sostituzione dell'Ammiraglio di squadra Luigi Miraglio a decorrere dal 15 febbraio 1938.

Furgoncino investito dal treno

Due morti e quattro feriti

TERNI, 1 sera

Al passaggio a livello 109 sulla linea Roma-Ancona, una squadra composta di sei persone occupata nei lavori di elettrificazione della predetta linea mentre con un furgoncino attraversava i binari veniva investita in pieno da un treno viaggiatori proveniente dalla capitale. Arrestato il convoglio furono trovati uccisi due operai, tali Carbonari Vincenzo, di 26 anni, di Falconara e Montesano Gerardo, di 23 anni, di Brindisi. Altri quattro sono feriti gravemente.

Dalle prime indagini sembra che la sciagura sia stata provocata dal mancato funzionamento delle sbarre di chiusura del passaggio a livello.

Bollettino del tempo

ROMA, 2 sera

ROMA — Massima 12, min. 6.
BOLOGNA — Massima 9, min. 2.
TORINO — Massima 10, min. 2.
MILANO — Massima 11, min. 2.
GENOVA — Massima 16, min. 9.
VENEZIA — Massima 6, min. 1.
FIRENZE — Massima 11, min. —1.
ANCONA — Massima 9, min. 4.
FOGGIA — Massima 11, min. 3.
CAGLIARI — Massima 16, min. 7.
BARI — Massima 11, min. 7.
CATANIA — Massima 13, min. 7.
MESSINA — Massima 12, min. 8.
TRIESTE — Massima 10, min. 3.
TRENTO — Massima 9, min. 0.
TRIPOLI — Massima 16, min. 11.
BENGASI — Massima 16, min. 12.
RIMINI — Massima 8, min. 1.
RODI — Massima 15, min. 11.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30-12,30: Musica varia.
12,30-13 e 13,30-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto di musica da camera.
19,40: Musica brillante.
20,30: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «La Walkiria». Parole e musica di Riccardo Wagner. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Seratin

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30-12,30: Musica varia.
12,30-13 e 13,30-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto vocale.
19,40: Musica brillante.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,20: Nel repertorio fonografico: La vetrina del melodramma.
21: Concerto diretto dal M.o Simone Cuccia.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Sofia. — 19,45: Bizet: «Carmen», opera in 4 atti.
Praga I. — 19,30 (dal Teatro Nazionale): Nicolai: «Le allegre comari di Windsor», opera.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

APPENA USCITO

D. QUERINO CINCOLA'

LE TORTORELLE DEL NILO

ROMANZO STORICO DEL QUARTO SECOLO

In 8.o, pagine 292, con bellissima copertina illustrata

Lire 6.—

E' un lavoro questo cui non può mancare il più largo successo essendo l'A. già assai favorevolmente conosciuto per l'altra sua pubblicazione LUCILLA che ha tante lodi e consensi unanimi dalla nostra stampa e dal pubblico.

DELLO STESSO AUTORE:

LUCILLA

RACCONTO

AI TEMPI DELL'IMPERATORE VALERIANO

In 8.o, pagine 176

Lire 5.—

LIBRO SCRITTO CON BRIO INTERESSANTE, EDUCATIVO

Casella Postale 96 - Vicenza

Curatevi con lo jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite, i raffreddori, mali di gola, laringiti, catarri, stati infettivi acuti.

jodio nascente VIVIODO

E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Pref. Milano N. 90173

CALLI

SPARISCONO INFALLIBILMENTE USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO

RYA

IN TUTTE LE FARMACIE A L.3.

PREPARATO DAL LAB. FARM. SPONZA-TRIESTE ROIANO

Autorizzazione Prefettizia N. 3219/5113 - 19-2-935-XIII

Il manuale di frutticoltura del Rho prescrive:

« Non comprate piante sui pubblici mercati e diffidate dei venditori girovaghi... FateVi dare fattura con garanzia... Non lasciarVi attirare... Non lesinate sul prezzo di acquisto... »

ANSALONI vende a prezzi modici e marchia i suoi OLMI SIBER-ANSALONI uno ad uno per offrire maggior garanzia ai clienti che comprano. Comprate da ANSALONI anche Voi ogni sorta di piante necessarie per i Vostri impianti.

Stabilimento Forestale A. ANSALONI - Bologna

Via Oretti, 14 - Tel. 22250 — Via Pignattari, 3 - Tel. 25952

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920,31
Depositi fiduciari . . . . . . „ 274.155.757,02
Valori di proprietà . . . . . . „ 109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 169.122.689,66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

MERCOLEDÌ 2 FEBBRAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 26

La vita a Mosca

L'odissea di due donne costrette a lasciare la Russia - Nella morsa della Ghepeù - Fame e piombo

PALMANOVA, 1 sera

In questi giorni hanno fatto ritorno da Mosca due buone e brave donne, alla più giovane delle quali hanno imprigionato e forse ucciso il marito.

Dopo essere state spogliate di tutto, le due italiane furono obbligate a partire per l'Italia con i loro quattro figli.

Abbiamo potuto intervistare una delle due donne attraverso un interprete, giacchè esse — nate in Russia — non sanno assolutamente parlare l'italiano.

La nostra intervistata si chiama Caterina Rugo. L'altra, la figliastra, Armanda.

Abitavano a Irkutsk (capoluogo di provincia), lontana seimila Km. da Mosca.

La Caterina Rugo sposò, in secondi voti, Sante Rugo da Campons (Tramonti). Nel 1936 le morì anche il marito secondo, che le lasciò due figli. La figliastra Armanda (figlia della prima moglie del Rugo) dovette partire coi due figli, senza il marito, che la Ghepeù avea imprigionato per sospetti di spionaggio a danno del bolscevismo.

L'assegno rubato

L'Armanda, che anch'essa è madre di due figli — uno di mesi 8 ed uno di 6 anni — fu costretta a partire ed abbandonare il marito ammalato che, come dicemmo, trovasi in carcere.

Imaginate due povere donne con quattro figli minorenni che debbono partire da Irkutsk e fare seimila Km. per giungere a Mosca! Sedici giorni di treno! E poi da Mosca in Italia! Sono partite da Mosca il 30 novembre scorso 1937!

— E come siete partite? Con che mezzi?

— Fummo costrette a vendere tutto per procurarci i denari pel viaggio da Irkutsk a Mosca.

— E da Mosca in Italia?

— Il Console nostro ci lasciò un assegno di 200 lire che ci fu rubato apertamente mentre montavamo in treno. Sospendemmo la partenza, e tornammo dal Console a protestare. Ma purtroppo egli si dichiarò impotente dinnanzi alla prepotenza di quei briganti, i quali ci consegnarono 5 rubli in cambio dell'assegno.

— E come poteste viaggiare e nutrirvi?

— Il viaggio per trasporto, ed il vitto colla carità che chiedevamo.

— E dove siete ora?

— In Friuli, a Campons fra i due Tramonti.

— E come vivete?

— Colla carità del signor Podestà che ci fornì una casetta e ci mantiene, finchè si aprirà qualche porta della Provvidenza. Oggi — tutti incapaci di parlar l'italiano — ci facciamo intendere a segni!...

Miseria sovrana

— Diteci qualche cosa della Russia, voi che ci sembrate intelligente e diteci la verità.

— La miseria è sovrana. Tutti patiscono la fame quantunque tutti lavorino.

La Ghepeù è lo strumento del terrore poliziesco con cui il bolscevismo governa i popoli dell'Unione Sovietica.

Si contano circa 200 mila poliziotti rotti a tutte le atrocità, che eliminano qualsiasi reale o supposta opposizione alla dittatura di Stalin.

La Ghepeù colla sua ferocia fa impallidire la leggendaria ferocia degli Czar.

— Ma se tutti lavorano come va che c'è miseria e fame?

— Le paghe sono insufficienti al mantenimento dell'operaio e della sua famiglia.

Pensi: il muratore ha da 180 *a* 200 *rubli al mese. Il manovale da* 80 *a* 100.

Le abitazioni sono affittate a metro quadrato. Ogni persona non può avere più di tre m. q.

Gli affitti: sono carissimi (per es. rubli 1,80 *su* 180 *rubli di paga) e variano a secondo delle paghe.*

Luce elettrica: per ogni lampadina si pagano 3 rubli al mese.

Riscaldamento: durante l'inverno si consumano in media mensilmente 15 m. c. di legna. Il Governo Sovietico passa alle famiglie 2 m. c. di legna e le fa pagare solo 30 subli al m. c. Ma i rimanenti 13 m. c. al mese che occorrono per arrivare ai 15 m. c. necessari all'inverno, dove si trovano?

Si debbono comperare al mercato dove si fanno pagare anche 160 rubli al m. c.!

Prezzi astronomici

Pane: vi sono quattro sorta di pane: pane nero carbone; pane semi-nero; pane uso militare; pane bianco. Il nero costa 95 copeki al Kg.; il semi-scuro rubli 1.10; l'uso militare rubli 4; ed il bianco rubli 6 al Kg.

Latte: il latte costa da rubli 3 a 3,50 *il litro.*

Carne bovina, suina, ovina: rubli 14 a 15 il Kg.

Uova: rubli 1,20 a 1,30 l'uno! Cosicchè l'operaio che mangiasse 90 uova al mese avrebbe esaurita tutta la sua paga mensile. E il pane? e il latte? e la carne? e l'affitto? e la luce? e il fuoco? Ecco come è impossibile vivere quantunque quasi tutti lavorino.

Burro e strutto: da 16 a 17 rubli il Kg. lo strutto; da 22 a 23 il burro.

Vino: rubli 18 al litro!

Vodka e liquori similari rubli 12 al litro; il vino cognac rubli 35.

Legumi, verdure e simili: le patate a 40 copeki; cipolle a rubli 3-3,50; i primi citrioli a rubli 8 il Kg.; poi scendono non più giù di 4 rubli.

Vestiti: non si trovano negozi di vestiario; tutto è monopolizzato dal Governo. Ci sono certi rivenditori autorizzati ai quali bisogna pagare quello che chiedono senza discutere. Costoro sono i cercatori d'oro che vengono giù dalle miniere di Aldan e di Bodaibò, i quali dànno ai Comitati l'oro e ricevono in cambio vestiario che poi rivendono ai privati richiedenti a prezzi favolosi. Un vestito completo non costa meno di 700, 800, 1000 *rubli.*

Spie e terrore

— E che ci dite dell'istruzione pubblica, scuole, ecc.?

— Ecco: le scuole sono obbligatorie e frequentate con sanzioni. Ma tutte senza Dio, senza religione. Guai ad un maestro che parlasse di Dio e di religione: viene scacciato, processato, imprigionato. Così guai ai bambini religiosi!

— E i disoccupati?

— I disoccupati sono pochi, e sono quelli che sono usciti di recente dalle carceri, i quali dopo pochi giorni fanno ritorno perchè colti in infrazioni di legge, specialmente: furti, malversazioni, violenze, omicidi et similia.

— E spie?

— Mosca e dintorni è tutto un tessuto di spionaggio e di spie, di vigilati e di vigilanti che contano i passi e pesano le parole delle persone sospette.

— Sono vere le asserzioni di imprigionamenti, di fucilazioni quotidiane, ecc.?

— Si possono calcolare da 50 a 60 i fucilati giornalieri. Vengono proscritti (come si usava coi cristiani dai Prefetti di Roma). Vi sono poi le fucilazioni in massa, nelle prigioni, ecc.

Non si contano i religiosi, le Suore, i Sacerdoti condannati a morte.

Parimenti hanno quasi livellate al suolo tutte le Chiese senza distinzione di Religione, dalla Cattolica, alla Protestante, all'Ortodossa. A Irkutsk, la cui provincia è grande quanto come tutta l'Italia, di 40 Chiese contate, non ne rimane in piede che una sola.

Vittime doloranti

— E la moralità?

— Lei può farsi un'idea da solo — dice l'intervistata. Dove non c'è Dio, non c'è religione, non vi può essere moralità.

I divorzi sono all'ordine del giorno.

La donna che ha avuto un figlio da divorziata deve tenerselo e mantenerlo. L'uomo passa con facilità da un matrimonio ad un altro, ed avendo dalle sue relazioni pseudo-coniugali della prole, questa resta sempre a carico della donna!

Qui troncammo l'intervista.

Abbiamo ringraziata la buona Caterina, che venuta qui a trovare una famiglia amica, ora ritorna all'alpestre paesello, dove il buon cuore del Podestà e dei buoni alpigiani avranno cura di questi perseguitati, vittime doloranti dell'odio belluino di una classe privilegiata che gavazza ed insulta la miseria, le lacrime, il dolore, la fame spaventosa della grande massa. Peggio che nei paesi del più sfrenato e disumano capitalismo.

D. Antonio Vidali

Condanne a morte e al carcere perpetuo

VARSAVIA, 1 sera

Al posto dell'ex-ministro dell'U.R.S.S. a Helsinski, Asmus, richiamato recentemente a Mosca e, secondo quanto affermano i circoli stranieri di Mosca, fucilato, è stato nominato Derevienski il quale non viene dalla carriera diplomatica.

Derevienski, infatti, era, fino a poco tempo fa, direttore dell'Istituto leningradese per l'industria elettrotecnica.

Si apprende da Tiflis, da fonte sicura, che 5 eminenti cittadini sono stati condannati a morte e altri due al carcere perpetuo, sotto l'accusa di aver cospirato per tentare di separare la Georgia dall'Unione sovietica.

Si apprende anche che Stalin malcontento di Kassior, segretario del Partito comunista ucraino, lo ha trasferito a Mosca alle dipendenze di Molotow sostituendolo con Chruschtschev.

Da Mosca si segnala un violento attacco delle Isvestia *contro l'Arcivescovo ortodosso, Wassil Siemionovic Nikitin, uno dei pochi sacerdoti finora salvatisi dalla feroce repressione bolscevica.*

Il giornale rivolge le più volgari accuse contro l'Arcivescovo. Va notato che l'antica chiesa ortodossa, dove l'Arcivescovo risiede, era frequentata finora da moltissimi fedeli che vi si recavano in pellegrinaggio dalle più lontani regioni dell'U.R.S.S. e perfino dalla Siberia. Si ritiene che l'attacco delle Isvestia *prelude all'arresto dell'Arcivescovo ed alla chiusura della chiesa.*

«Viene in tal modo continuata l'opera di sradicamento della religione deliberata dai « senza Dio ». Le Isvestia attaccano anche il Commissario del popolo ai trasporti affermando che lo Stato continua a spendere milioni, mentre i risultati sono assolutamente nulli.

Il giornale rileva, inoltre, che ai posti direttivi del Commissariato si trovano persone incompetenti poichè il Commissario Pakomowof ha licenziato tutti i tecnici e gli specialisti.

Questo attacco delle Isvestia *non sarebbe altro che un modo escogitato dal Governo per liberarsi del Pakomowof il quale, a quanto si afferma, sarebbe presto destituito ed arrestato.*

La cosidetta epurazione dopo aver funzionato in grande scala nell'Esercito, verrà applicata alla amministrazione civile.

L'assassinio a Parigi dell'agente Reiss

Lidia Grosovsky è sparita

PARIGI, 1 sera

Secondo informazioni di stampa certa Lidia Grosovsky, una delle principali agenti della Ghepeù, che avrebbe qualche responsabilità nell'assassinio dell'ex agente sovietico Reiss, sarebbe fuggita, aiutata dall'Ambasciatore sovietico a Parigi, presso il quale si era rifugiata il 23 gennaio, non abbandonando più il palazzo dell'Ambasciata.

Si suppone che Lidia Grosovsky sia stata trasportata clandestinamente a Mosca, dove suo marito, l'assassino di Reiss, ricercato dalle autorità svizzere, si trova già da qualche mese. La stampa constata che la polizia francese si lascia ingannare una seconda volta dalla Ghepeù; ricorda la sparizione misteriosa del generale Miller e nota che se in quella occasione fu vista una automobile dell'Ambasciata sovietica a Le Havre questa volta una vettura dell' Ambasciata sovietica serve a favorire la fuga di una persona accusata di assassinio.

Pescatori italiani reduci dall'Oceano Artico ricevuti da Mussolini

ROMA, 1 sera

Il Duce ha ricevuto il gr. uff. Manlio Gozzi, Segretario del Partito fascista Sanmarinese, il quale gli ha fatto gradito omaggio di una collana di poesie esaltanti la gesta dei Legionari in A. O.

Il Duce ha ricevuto anche il Presidente della Società Anonima Pesca e Reti Italiane (S. A. P. R. I.) Filippo Merlini, Raffaele, Francesco e Volga Merlini ed Ezio Guala, Componenti il consiglio di amministrazione, i comandanti Dapelo e Schiaffino; i primi ufficiali Fransini e Giuliani e i primi macchinisti Barbadoro e Balboni insieme a 28 pescatori reduci da una campagna di pesca compiuta nell'Oceano Artico per la cattura del merluzzo destinato alla seccagione.

I dirigenti la Società hanno illustrato al Duce i risultati della campagna compiuta, notando come, per la prima volta, un equipaggio, imbarcato su piccole navi da pesca, abbia affrontato i disagi di una così lunga navigazione ed abbia portato in Italia il pesce salato a bordo delle stesse navi che lo avevano pescato.

Questi risultati hanno dimostrato come i pescatori marinai italiani abbiano brillantemente superato delle prove che fino ad oggi si ritenevano possibili soltanto per equipaggi specializzati dei mari del Nord.

Il Duce si è vivamente congratulato con i dirigenti e con gli equipaggi sia per la prova offerta che per i risultati ottenuti, ponendo in rilievo come sia necessario perseverare in questa attività destinata a fornire un alimento di carattere veramente popolare ed ha destinato 49 fusti di olio di fegato di merluzzo, prodotto di questa campagna di pesca, all'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e Infanzia.

Lo sviluppo delle operazioni in Estremo Oriente

Tokio tratterà col Governo di Pechino

TOKIO, 1 sera

La questione relativa all'incidente Allison può dirsi ufficialmente risolta. L'Ambasciatore americano Grew è tornato dal viceministro degli Esteri, Horinouchi, cui ha comunicato le istruzioni ricevute da Washington secondo le quali il Governo degli Stati Uniti accetta la risposta del Governo giapponese del 30 u. s. alla protesta fatta dall' Ambasciatore Grew per quanto riguarda la questione.

Il vice ministro degli esteri, Horinouki, ha ricevuto l'Ambasciatore britannico Chraigie col quale ha avuto un colloquio sul cui contenuto si mantiene, per ora, il massimo riserbo.

Il ministro degli Esteri, Hirota, interrogato stamane sulle intenzioni del Governo di Pechino, ha dichiarato che il Governo nipponico intraprenderà una serie di negoziati non appena sarà realizzata l'unità della Cina e sarà stato riconosciuto Pechino come Governo centrale.

Il ministro Hirota ha fatto rilevare che il Giappone desidera concludere un accordo economico con tutta la Cina, accordo che dovrebbe contenere speciali convenzioni relative allo sfruttamento del sottosuolo, al commercio ed a qualsiasi altro genere di traffico.

All'alba di stamane la polizia ha eseguito retate a Tokio ed a Osaka, arrestando una ventina di professori di università, accusati di aver svolto opera antinazionale nella loro qualità di membri del partito del fronte popolare.

Altri 400 dirigenti del fronte popolare sono stati arrestati.

Fra di essi si trovano il noto dirigente del partito delle masse sociali Watanabe ed alcuni professori dell'Università imperiale di Tokio.

Secondo i primi particolari sugli arresti si apprende che fra i membri delle associazioni di sinistra di cui la polizia si è impadronita, si trovano i professori Arizava e Vakimura dell'Università imperiale e il professore Minobe dell'Università di Hosei.

Layang occupata dai giapponesi

TSINGTAO, 1 sera

Le truppe giapponesi che stanno eseguendo operazioni di rastrellamento per eliminare le truppe cinesi, rimaste in molti distretti orientali della penisola della Shantung, hanno cominciato a prendere contatto col nemico.

La colonna Ohi, partita da Tsingtao stamane è riuscita nel pomeriggio ad impadronirsi della città murata di Laiyang a circa 110 Km. a nord della ferrovia tra Tsingtao e Kefoo.

Fatshan bombardata dagli aeroplani nipponici

CANTON, 1 sera

Una formazione di tredici aeroplani da bombardamento dell'aviazione nipponica ha compiuto stamani un'incursione sulla città di Fatshan, ad ovest di Canton, sottoponendo quegli importanti obbiettivi militari ad un intenso lancio di bombe di grosso calibro.

L'azione è durata quindici minuti. Precedentemente la stessa formazione aveva bombardato felicemente le opere militari di Whampoa.

L'America non si farà coinvolgere in pericolose complicazioni

NEW YORK, 1 sera

L'editoriale del New York Herald Tribune *scrive che nessuno in America, ad eccezione dei pacifisti professionali, intende farsi coinvolgere in pericolose complicazioni internazionali e forse in una guerra. Il giornale aggiunge che le Forze armate americane sono in Cina per certe determinate specifiche ragioni, ma non per combattere i nemici della Cina.*

IN SPAGNA

I rossi temono l'aviazione legionaria

BURGOS, 1 sera

Si ha notizia che Hindalecio Prieto avrebbe per radio chiesto al Governo di Franco una tregua aviatoria, una specie di armistizio o di accordo tendente a escludere — almeno — le città aperte dalle incursioni dall'alto.

E' evidente che l'esercito e i servizi marxisti hanno avuto, specialmente nelle ultime settimane, molto a soffrire da parte delle squadriglie nazionali. L'aviazione egionaria efficientissima per materiali e soprattutto per numero, ardimento e perizia di piloti, ha inferto alle retrovie rosse, ai rifornimenti, ai depositi, alle centrali della potenza bellica ispano-sovietica, colpi fierissimi con danni enormi. Le incursioni rosse che volevano essere rappresaglie militari, si sono come è noto convertite in offensive contro città indifese, vedi Siviglia e Salamanca, con ecatombi di donne e bambini. E' evidente il timore di Prieto e la tortuosità della sua mossa; egli vorrebbe tagliare gli artigli alle aquile legionarie con il pretesto di togliere alla guerra parte dei suoi orrori. Il suo umanitarismo è figlio della fama; dopo avere tentato invano di intimidire i franchisti con vili aggressioni contro città indifese, vorrebbe salvare i suoi depositi e il contrabbando internazionale a suo favore. Ma la proposta non attecchirà.

Pericoloso viaggio a Barcellona di parlamentari francesi

PARIGI, 1 sera

In occasione della riapertura delle Cortes rosse di Barcellona, una delegazione di tredici parlamentari francesi, socialisti e comunisti tra cui il senatore Morizet, è partita da Parigi alla volta di Barcellona; ma dalla capitale Catalana si annuncia che, a seguito dei bombardamenti aerei, la riapertura della Camera è stata rinviata.

Per l'ammissione agli esami di volo civile

ROMA, 1 sera

Il Ministero dell'Aeronautica ha fissato per il prossimo mese di marzo gli esami pel conseguimento dei certificati prescritti per il rilascio dei brevetti. Le domande per l'ammissione agli esami dovranno essere presentate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione Generale dell'Aviazione civile e traffico aereo, non oltre il 28 febbraio corrente anno.

La solidarietà dell'Egitto per gli arabi di Palestina

CAIRO, 1 sera

Il giornale Ahram *rileva che la nota di protesta del gruppo di senatori e deputati egiziani contro la politica dell'Inghilterra in Palestina viene molto commentata nella Palestina stessa, ove la prova di simpatia offerta dall'Egitto è stata apprezzata in tutta la sua significativa portata.*

Dimostrazioni antibritanniche in tutto il mondo arabo

CAIRO, 1

L'inasprimento delle misure prese in Palestina dalle autorità della potenza mandataria, contro le manifestazioni dell'elemento arabo, non fa che maggiormente inacerbire gli animi e provocare altre violente dimostrazioni antibritanniche.

E dalla Palestina il malcontento dilaga e si estende su tutto il mondo arabo.

Imponenti manifestazioni di protesta hanno avuto luogo a Bagdad, al Cairo, ad Alessandria d'Egitto, dove atti di solidarietà con le quotidiane proteste degli arabi di Gerusalemme e della Palestina tutta.

Il « Misri », scrive che la linea ferroviaria è minata a 15 Km. da Gerusalemme.

La sede dell'Alto Commissario è stata assalita. Molti negozi ebraici, sono stati devastati.

A Ghaza, sono state fatte esplodere due bombe. Le porte di Gerusalemme sono rimaste chiuse.

Beck lascia Ginevra per non partecipare a manovre della Lega

VARSAVIA, 1

Il colonnello Beck è tornato improvvisamente ieri sera a Varsavia, dopo avere abbandonato fino dall'altro ieri le riunioni societarie.

L'atteggiamento polacco nei confronti della Lega è definito nettamente dalla Gazeta Polska *la quale scrive tra l'altro: « Il Ministro Beck ha lasciato Ginevra tanto più volentieri in quanto all'ultimo momento sono state provocate ad arte complicazioni che non dovevano sorgere. Una falsa nota è stata introdotta in relazione al conflitto in Estremo Oriente. Il testo di risoluzione combinato tra le quinte per essere varato lunedì non poteva certo piacere agli Stati, che invece devono liberarsi dal sistema degli impegni imposti. Il delegato polacco non intende controfirmare cambiali politiche emesse a profitto di singole Potenze. Tali metodi sono inammissibili. La Polonia non vuole assumersi la responsabilità internazionale senza essere stata prima consultata; da ciò deriva anzi la necessità di una reazione che si manifesterà certamente lunedì attraverso le dichiarazioni del delegato permanente polacco presso la Lega.*

Questi sistemi, conclude il giornale, non potranno che aggravare la crisi della Società delle Nazioni ed incoraggiare la tendenza di alcuni Stati ad abbandonare la Lega.

La proroga del trattato di amicizia fra la Turchia e l'Afganistan

ANKARA, 1 sera

Il Ministro degli Esteri comunica che con un protocollo firmato dal Ministro degli Esteri Aras e dallo Ambasciatore dell'Afganistan, Sultan Ahmed Khan, il trattato di amicizia e di collaborazione concluso il 25 maggio 1928 tra la Turchia e l'Afganistan è stato prorogato per la durata di dieci anni.

Il salvataggio in Francia di una Compagnia di assicurazioni imposto dal Governo

PARIGI, 1 sera

Nei giorni scorsi erano corse voci di un imminente fallimento di una nota Compagnia di Assicurazioni parigina, con una passività di 175 milioni di franchi. Secondo l'*Action Francaise*, il Direttore generale della Compagnia, essendo genero di un influente senatore radicale e cognato di un Ministro in carica, riuscì a salvare capra e cavoli. Il Governo avrebbe fatto adunare i capi di tutte le Compagnie di Assicurazioni parigine, imponendo loro di correre al salvataggio della Compagnia in stato fallimentare, ed agitando davanti a loro, in caso contrario, lo spauracchio della famosa nazionalizzazione del credito assicurativo. In altre parole, sarebbe stato esercitato un ricatto. Le varie Compagnie di Assicurazione non riuscirono a mettere insieme più di 45 milioni, sicchè i rimanenti 135 dovrebbero essere sborsati dai contribuenti.

Foglio di disposizioni

Corso per gli allievi dell'Accademia Rapporto ai dirigenti sportivi

ROMA, 1

Il « Foglio di Disposizioni » del Segretario del P. N. F. reca:

D'intesa col Ministero della Guerra è stato istituito un corso di addestramento militare allo scopo di consentire agli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica in possesso del prescritto titolo di studio la possibilità di ottenere la nomina ad Aspirante ufficiale di complemento del R. Esercito senza obbligo di frequenza dei normali corsi allievi ufficiali di complemento.

Il corso ha inizio il 1.o febbraio XVI ed ha la durata di due anni.

Con lo stesso foglio il Segretario del Partito comunica che venerdì 4 febbraio XVI alle ore 11 terrà rapporto ai direttori sportivi federali della G. I. L., ai capi sezione sportiva giovani fasciste e capi sezione educazione fisica avanguardisti e balilla, nell'aula magna dell'accademia fascista del Foro Mussolini, interverranno il vice presidente, il segretario del C. O. N. I. ed i componenti la commissione per gli impianti sportivi. Il rapporto continuerà il giorno 5 ed il mattino del 6.

Il « Foglio di Disposizioni » reca inoltre che nel corrente mese di febbraio il « Popolo d'Italia » pubblicherà per la provincia di Asti il primo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla commissione istituita con « Foglio di Disposizioni » N. 353 del 2 febbraio XIII.

I funerali delle vittime del sinistro di Colleferro

COLLEFERRO, 1

Ieri hanno avuto luogo in forma solenne e presente una folla enorme di popolo, i funerali delle vittime del sinistro verificatosi sabato scorso.

Hanno seguito i feretri l'ammiraglio di divisione Bonetti in rappresentanza di S. M. il Re ed Imperatore, il sottosegretario di Stato alla presidenza, on. Medici del Vascello, per il Duce, il prefetto in rappresentanza del Ministero dell'interno, i rappresentanti del Governatore di Roma, il comandante il Corpo d'Armata e altre Autorità.

Molte le corone tra le quali spiccavano quelle inviate da S. M. il Re Imperatore e dal Duce. Il Vescovo della Diocesi Mons. Tessaroli ha impartito la benedizione ai feretri.

Le salme sono state fatte partire in automezzi per i paesi di origine delle vittime.

Bollettino della neve

ROMA, 1

La direzione generale per il turismo comunica il bollettino della neve del giorno 31 gennaio:

Alpi Venete Tridentine e Dolomiti. — Arabba: —5, cm. 43 fresca, sereno. — Asiago: —9, cm. 35 far., sereno. — Bosco Chiesanuova: cm. 60 far., sereno. — Cavalese: 4 gradi, cm. 16 far., sereno. — Cavalese Lavazè: —6, cm 85 far., sereno. — Colle Isarco: —2, cm. 35 fresca, semicoperto. — Cortina d'Ampezzo: —3, cm. 40 far., sereno. — Pocol: cm. 70 farinosa. — Tre Croci: cm. 100 farinosa. — Dobbiaco: —9, cm. 40 fresca, sereno. — Madonna di Campiglio, località Alberghi: —10, cm. 50 polverosa, sereno. — Campo Carlomagno: cm. 90 polverosa. Rifugio Stoppani: cm. 170 polverosa. — Pradalago: cm. 110 polverosa. — Merano Avelengo: —3, cm. 60 polverosa, sereno. — Merano Giogo S. Vigilio: —4, cm. 30 polverosa, sereno. — Misurina: —14, cm. 50 far., sereno. — Ponte Piana: —15, cm. 90 far., sereno. — Predazzo: —5, cm. 20 far., sereno. — Paneveggio: —10, cm. 50 far., coperto. — S. Martino di Castrozza: —4, cm. 30 far., sereno. — Passo Rolle: —9, cm. 70 far., sereno. — S. Vito Borca: —2, cm. 30 far., sereno. — Sappada: —10, cm. 50 far., sereno. — Selva Gardena: —11, cm. 50 far., sereno. — Siusi: cm. 30 far. — Alpe di Siusi: cm. 80 farinosa.

Appennino Tosco Emiliano — Abbadia S. Salvatore: —4, cm. 80 gelata, sereno. — Abetone: —3, cm 110 far., sereno — Monte Gomito: cm. 140 farinosa.

Appennino Marchigiano — Forche Canapine: 1, cm 80 far., coperto. — Sarnano campi: 1, cm. 50 far., nevica. — Sarnano Rifugio Bonservizi: cm. 10 far., nevica.

L'agitazione neo-pagana in Austria

Una campagna di calunnie

VIENNA, 1 sera

Il Presidente dei Sopraintendenti luterani in Austria, dott. Heinzelmann, ha pubblicato a capodanno una energica protesta contro l'agitazione neo pagana nelle file degli evangelici in Austria. Questa sua coraggiosa dichiarazione ha avuto per conseguenza una campagna di insinuazioni contro di lui, che si trovò costretto a dimettersi dalla carica di fiduciario dei sopraintendenti protestanti in Austria. Avendo egli parlato dei capi (fuehrer) nel campo delle nuove ideologie, fu accusato di avere voluto colpire il Fuehrer e Cancelliere del Reich. In una nuova dichiarazione, il dottor Heinzelmann ha dichiarato che egli non ha parlato del Capo e Cancelliere del Reich, ma unicamente della educazione ideologica e degli uomini che pretendono rappresentarlo. Egli ha considerato suo dovere di ammonire contro le idee così penetrate in Austria, per la confusione che creano fra gli stessi protestanti. Il bersaglio degli assertori di queste idee, ha detto il dott. Heinzelmann, è senza dubbio il Cristianesimo: il mito del secolo ventesimo è destinato a soppiantare il mito del tempo passato, e cioè il mito di Cristo, non con la violenza ma con sistematico costante lavoro. Questa è la mèta che si vuol raggiungere. Il Cristianesimo non può assistere impassibile a questo lavoro. Esso deve stare pronto alla difesa, senza distinzione di fede cattolica o evangelica, perchè la fede in Gesù Cristo è il fulcro di ogni fede cristiana, non soltanto della Chiesa cattolica romana. Il mito del secolo ventesimo, ha continuato, rappresenta anche un ostacolo per l'unità nazionale, perchè sinora il Cristianesimo e il popolo furono sempre, ad onta di tutte le scosse avvenute nel passato, intimamente congiunti. A questa unità subentrerebbe invece una scissione di incalcolabili conseguenze, se il mito ideologico divenisse religione e la fede viva invece, nutrita della parola di Dio, fosse condannata a morire lentamente.

Il naufragio in Inghilterra di un piroscafo italiano

Quattro vittime

LONDRA, 1 sera

Il piroscafo italiano *Aba* si è capovolto sulla costa della Cornovaglia, dopo aver doppiato il Cap Land's End, e precisamente nella Baia di Sant'Ives, dove la nave cercava rifugio. Il mare procelloso ha causato la catastrofe.

Dei ventitrè marinai quattro sono periti.

Micescu a Belgrado

BELGRADO, 1

Il ministro degli esteri romeno Micescu giungerà oggi a Belgradò ove si tratterrà uno o due giorni. Durante il suo soggiorno a Belgrado egli si incontrerà col Presidente del Consiglio iugoslavo, Stojadinovich.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »

50 CENTESIMI AL GIORNO

Aut. Pref. n. 74576 del 31 dicembre 1935

Ecco ciò che costa la cura del Rim per gli adulti, consistente in un bombone alla fine del pasto serale. La scatola di Rim da 20 bomboni costa L. 9,90 e serve quindi per venti giorni di cura.
La cura del Rim è indicatissima pei bambini e per gli adulti che fanno vita sedentaria; per le signore, pei convalescenti, per chi viaggia ecc.
Il Rim elimina dall'intestino i veleni che intossicano l'organismo, conservando al corpo salute-elasticità-energia, ed aspetto giovanile.

RIM RICETTA MURRI